

Del. A) alla deliberazione
n. 55 del 29.11.2012



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

SETTORE AMBIENTE E RIFIUTI

PIANO DI ATTUAZIONE DELLA PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI DEGLI INTERVENTI PREVISTI DAL PROGRAMMA REGIONALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE

(D.G.R. 26/09/2003 n.° 1440 e successive modifiche ed integrazioni)

Ai sensi dell'art. 5 e 6 della l.r. n. 17/2000





PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI
PIANO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI
DAL PROGRAMMA REGIONALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE

PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Presidente
Francesco VENTOLA

Assessore alle Risorse Naturali, Politiche Ambientali e Difesa del Suolo
Avv. Gennaro CEFOLA

Dirigente del Settore XI Ambiente, Energia e Aree Protette
dott. Vito BRUNO

Ha collaborato per gli aspetti tecnici - amministrativi:
il Settore Ambiente, Energia e Aree Protette:

ing. Michele Basto
dott. ssa Annamaria Di Bari
arch. Daniela Lenoci
arch. Silvia Micunco
dott. agr. Emiliano Pierelli



PROVINCIA DI BARILETTA ANDRIA TRANI
PIANO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI
DAL PROGRAMMA REGIONALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE





1. PREMESSA

Il Programma regionale per la tutela dell'ambiente previsto dall'art. 4 della l.r. n. 17/2000 "CONFERIMENTO DI FUNZIONI E COMPITI AMMINISTRATIVI IN MATERIA DI TUTELA AMBIENTALE", approvato con D.G.R. n° 1440 del 26/09/2003 e pubblicato sul B.U.R.P. n. 127 del 04/11/2003, stabilisce che gli interventi a regia regionale, finalizzati allo sviluppo di nuove iniziative locali ovvero all'eventuale integrazione e completamento di iniziative già avviate localmente, sono attivati a seguito della definizione di piani di attuazione predisposti dalle Province, come previsto dall'art. 5 della l.r. n. 17/2000, congruenti con il **PROGRAMMA REGIONALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE (PRTA)**.

Il Programma Regionale per la Tutela dell'Ambiente approvato con D.G.R. n. 1440 del 26/09/2003 e successivamente modificato ed integrato con D.G.R. nn. 1963/2004, 1087/2005, 801/2006, 539/2007, 1641/2007, 1935/2008, 894/2009 e 2013/2009, per quanto attiene agli interventi a regia regionale, si articola in Assi e Linee di Intervento così come di seguito individuati:

- **Asse 2: Aree naturali protette, natura e biodiversità**
 - Linea di intervento a. "*Promozione sul Territorio del Sistema Conservazione della Natura*";
 - Linea di intervento d. "*Azioni di compensazione a sostegno della Rete Natura 2000 e supporto agli Enti di Gestione delle aree protette regionali*";
 - Linea di intervento e. "*Azioni di tutela della Biodiversità nel Sistema Conservazione della Natura*".
- **Asse 3: Sostegno per le Autorità per la gestione rifiuti urbani nei diversi bacini di utenza**
 - Linea di intervento a. "*Sostegno per le Autorità per la gestione rifiuti urbani nei diversi bacini di utenza*";
 - Linea di intervento b. "*Interventi per lo sviluppo della raccolta differenziata*";
 - Linea di intervento c. "*Interventi finalizzati al superamento definitivo dell'emergenza nel settore della gestione rifiuti urbani*".
- **Asse 4: Tutela e pulizia delle aree costiere**
 - Linea di intervento a. "*Pulizia dei litorali ad alto uso*";
 - Linea di intervento b. "*Pulizia dei fondali marini costieri ad alto uso*"
- **Asse 5: Tutela della qualità dei suoli e bonifica dei siti inquinati**
 - Linea di intervento b. "*Interventi di bonifica, con privilegio per quelli già avviati, ma non completati, con programmi di finanziamento precedenti*";
 - Linea di intervento d. "*Interventi di bonifica di siti contaminati da amianto e creosoto*".
- **Asse 6: Sviluppo dell'attività di monitoraggio e controllo ambientale**
 - Linea di intervento b. "*Sviluppo, adeguamento e gestione delle reti di monitoraggio ambientale*";
 - Linea di intervento c. "*Avviamento e sviluppo delle attività dell'ARPA Puglia*";



PROVINCIA DI BARILETTA ANDRIA TRANI
PIANO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI
DAL PROGRAMMA REGIONALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE



- Linea di intervento d. *“Monitoraggio delle acque marine costiere Province/ARPA, in prosecuzione integrazione di quello già sviluppato dalla Regione con gli istituti di ricerca operanti in Puglia”.*
- **Asse 8: Sviluppo delle politiche energetiche ambientali finalizzate alla riduzione delle emissioni nocive.**
 - Linea di intervento a. *“Interventi per l’incentivazione dell’ammortamento del parco degli autoveicoli circolanti nel territorio regionale, con autoveicoli a più basso impatto ambientale”;*
 - Linea di intervento b. *“Studi di fattibilità per lo sviluppo di specifiche utilities ambientali, soprattutto nei settori della Comunicazione Telematica, del Recupero Energetico, della gestione dei rifiuti industriali e nel riuso delle acque reflue o di processo industriale”;*
 - Linea di intervento c. *“Cofinanziamento degli interventi rivenienti dagli Studi di fattibilità per lo sviluppo di specifiche utilità ambientali, a favore dello sviluppo sostenibile”.*
 - Linea di intervento d. *“Iniziativa pilota per lo sviluppo della mobilità sostenibile nei grandi centri urbani”.*
- **Asse 9: Adeguamento della struttura regionale e della comunicazione istituzionale**
 - Linea di intervento a. *“Sostegno alla formazione superiore in materia di politiche ambientali e di tutela della qualità ambientale del territorio”.*
- **Asse 10: Aggiornamento dei piani di attuazione provinciali**
 - Linea di intervento a. *“Attribuzione indistinta di risorse alle Province per l’aggiornamento dei piani di attuazione provinciali”.*

Per ciascuno degli Assi individuati da considerarsi come aspetti particolarmente rilevanti ai fini del miglioramento della qualità e delle condizioni dell’ambiente, sarà indispensabile, nel quadro di riferimento individuato in termini di orientamento e di obiettivi specifici da perseguire per supportare lo sviluppo sostenibile nel territorio provinciale, fare riferimento alla competenze e funzioni della provincia in materia di ambiente ed al ruolo di coordinamento delle azioni esercitate dai comuni ed in linea con il PRTA.



2. COMPITI E FUNZIONI DELLA PROVINCIA IN MATERIA DI TUTELA AMBIENTALE

La legge 17/2000, definisce la disciplina generale, gli obiettivi e l'attribuzione agli enti locali delle funzioni e dei compiti amministrativi in materia di tutela dell'ambiente, al fine di stabilirne il riparto fra la Regione e gli enti locali.

Secondo la legge 17/2000, le funzioni attribuite alla Provincia sono:

- Protezione della fauna e della flora

- La gestione del quadro triennale degli interventi;
- La protezione e osservazione delle zone costiere;
- Le competenze attualmente esercitate dal Corpo Forestale dello Stato, salvo quelle necessarie all'esercizio delle funzioni di competenza statale;
- Il servizio reso da organizzazioni di volontariato che operano nel campo della protezione e della valorizzazione della natura e dell'ambiente;
- In materia di commercializzazione e detenzione degli animali selvatici: il ricevimento di denunce, i visti sui certificati di importazione, il ritiro dei permessi errati o falsificati, l'autorizzazione alla detenzione temporanea.

- Valutazione di impatto ambientale

- La ripartizione delle funzioni e dei compiti amministrativi tra Regione ed Enti Locali in materia di valutazione d'impatto ambientale, ai sensi del D.Lgs 112/1998, è disciplinata con i criteri e le modalità stabilite nella legge regionale n. 11 del 12/04/2001 come modificata ed integrata dal D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i..

- Aree a elevato rischio ambientale

- Elaborato il piano di risanamento, che individua in via prioritaria le misure urgenti per rimuovere le situazioni a rischio e per il ripristino ambientale;
- Le funzioni amministrative relative all'attuazione dei piani di risanamento predispongono annualmente una relazione sull'evoluzione della situazione ambientale con riferimento allo stato di attuazione del piano e la inviano alla Regione.

- Parchi e riserve naturali

- La ripartizione delle funzioni e dei compiti amministrativi tra Regione ed Enti Locali nella materia di cui al presente capo è disciplinata dalla legge regionale del 24 luglio 1997, n. 19.

- Inquinamento acustico

- Il coordinamento delle azioni di contenimento del rumore attuate dai Comuni, nei casi di inquinamento acustico che riguardano aree ricadenti nel territorio di più Comuni;
- Il controllo e la vigilanza in materia di inquinamento acustico, in ambiti territoriali ricadenti nel territorio di più Comuni;
- In via concorrente con la Regione e i Comuni, l'emanazione di ordinanze di carattere contingibile e urgente per il ricorso temporaneo a speciali forme di contenzioso o di



PROVINCIA DI BARILETTA ANDRIA TRANI
PIANO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI
DAL PROGRAMMA REGIONALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE



abbattimento delle emissioni sonore, inclusa l'inibitoria parziale o totale di determinate attività;

- La gestione dei dati di monitoraggio relativi all'inquinamento acustico, forniti dall'ARPA.

- **Inquinamento atmosferico**

- La vigilanza e il controllo sulle emissioni atmosferiche;
- La redazione, la tenuta e l'aggiornamento dell'inventario provinciale delle emissioni atmosferiche, sulla base dei criteri generali dettati dallo Stato e dalla Regione;
- Le autorizzazioni per la costruzione di nuovi impianti industriali e per impianti già esistenti, con esclusione delle raffinerie di oli minerali e delle centrali termoelettriche, nonché la revoca delle autorizzazioni stesse.

- **Emissioni odorifiche di aziende ed emissioni derivanti dai sansifici**

- Sono fatte salve le disposizioni in materia sancite dalla legge regionale 22 agosto 1999, n.7;

- **Inquinamento elettromagnetico**

- L'attività autorizzatoria, inerente alla costruzione e all'esercizio di elettrodotti con tensione non superiore a centocinquanta KV e alle relative varianti;
- Il controllo e la vigilanza sulle suddette reti circa l'osservanza dei limiti e dei parametri previsti dalla normativa vigente in materia di tutela dell'inquinamento elettromagnetico;
- L'esecuzione delle azioni di risanamento di detti impianti.

- **Gestione dei rifiuti**

La ripartizione delle funzioni e dei compiti amministrativi tra Regione ed Enti Locali nella materia di cui al presente titolo è disciplinata agli articoli 196, 197 e 198 del decreto legislativo 9 aprile 2006, n. 152, ferme restando le disposizioni contenute nelle leggi regionali 14 giugno 2007, n. 17 e 31 dicembre 2009, n. 36:

- L'approvazione dei progetti di nuovi impianti per la gestione dei rifiuti, anche pericolosi e l'autorizzazione alle modifiche degli impianti esistenti;
- L'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di smaltimento e di recupero dei rifiuti, anche pericolosi;
- Le attività in materia di spedizioni transfrontaliere che il regolamento CEE n. 1013/06 attribuisce alle autorità competenti di spedizione e di destinazione;
- L'elaborazione, l'approvazione e l'aggiornamento dei piani per la bonifica di aree inquinate ricadenti entro i confini di un medesimo territorio provinciale;
- Le competenze di indirizzo e coordinamento per gli interventi finalizzati all'incremento della raccolta differenziata.

- **Risorse idriche e difesa del suolo**

- Il rilascio di autorizzazioni allo scavo di pozzi e agli attingimenti di cui al T.U. approvato con R.D. 1775/1933 e alla legge regionale 5 maggio 1999, n. 18, nonché la disciplina relativa alla trivellazione dei pozzi a uso domestico ai sensi della richiamata l.r. 18/1999 e successive integrazioni e modifiche;



PROVINCIA DI BARILETTA ANDRIA TRANI
PIANO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI
DAL PROGRAMMA REGIONALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE

- Il rilascio di concessioni relative alle piccole derivazioni di cui al T.U. approvato con R.D. 1775/1933;
- La formazione e l'aggiornamento del catasto delle utenze idriche;
- Lo svolgimento del servizio di piena;
- I compiti di polizia idraulica, anche con riguardo all'applicazione del T.U. approvato con R.D. 1775/1933;
- Il rilascio delle concessioni relative alle estrazioni di materiale litoide dai corsi d'acqua, all'uso di pertinenze idrauliche delle aree fluviali e lacuali, anche ai sensi della legge 5 gennaio 1994, n. 37;
- Il controllo sulle costruzioni nelle zone sismiche.

- **Tutela delle acque**

- La formazione e l'aggiornamento del catasto di tutti gli scarichi non recapitanti in reti fognarie e del catasto delle utilizzazioni agronomiche;
- La formazione e l'aggiornamento del catasto delle infrastrutture irrigue;
- Il rilevamento, la disciplina e il controllo, ivi compreso il rilascio delle relative autorizzazioni, degli scarichi di interesse provinciale ai sensi della legge regionale 2 maggio 1995, n. 31;
- Il rilevamento, la disciplina e il controllo delle operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento o di acque reflue idonee al suddetto utilizzo, ivi comprese quelle provenienti da allevamenti ittici e aziende agricole e agroalimentari;
- Il rilevamento e il controllo sull'applicazione del codice della buona pratica agricola e dei programmi d'azione obbligatori nelle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola;
- L'adozione di programmi di analisi biologica delle acque;
- I provvedimenti eccezionali e urgenti, integrativi o restrittivi della disciplina degli scarichi e/o degli usi incidenti sulle acque designate e classificate, volti alla tutela delle medesime acque;
- L'irrogazione, nella fattispecie relative alle funzioni attribuite o trasferite ai sensi del presente articolo, delle sanzioni amministrative conseguenti a violazioni della normativa in materia di tutela qualitativa e quantitativa delle acque (d.lgs. 152/1999);
- L'introito dei proventi delle sanzioni amministrative e loro destinazione a interventi di emergenza in materia di inquinamento dei corpi idrici;
- Il rilevamento, la disciplina e il controllo, ivi compreso il rilascio delle relative autorizzazioni, degli scarichi di acque risultanti dall'estrazione degli idrocarburi nelle unità geologiche profonde, nonché degli scarichi nella stessa falda delle acque utilizzate per scopi geotermici delle acque di infiltrazione di miniere o cave o delle acque pompate nel corso di determinati lavori di ingegneria civile, ivi comprese quelle degli impianti di scambio termico.



3. APPROCCI E PRINCIPI DEL PIANO

Il Piano di attuazione della Provincia BAT degli interventi previsti dal Programma regionale per la tutela dell'Ambiente si caratterizza per alcuni principi ispiratori oltre che risentire di nuove accezioni circa il ruolo ed alle funzioni della Provincia BAT.

Gli esiti delle iniziative condotte nell'ambito della programmazione negoziata e volontaria di questo territorio in una dimensione di area vasta, hanno permesso di consolidare approcci, metodi e indagare su possibili ruoli e servizi innovativi della Provincia BAT, maturati a seguito di un processo lungo di intercomunalità attorno a programmi complessi. Tra questi: il Programma Aggiuntivo, delibera Cipe n. 83/2002 sui Patti Territoriali per l'Occupazione (Pto), sottoprogramma 7 nord barese ofantino (nbo) gli esiti dei Programmi di Riqualificazione Urbana e di Sviluppo sostenibile del Territorio (Prust), Progetti Integrati Territoriali (Pit), Progetti Integrati Settoriali (Pis)¹, Gruppo di Azione Locale (Gal) Daunofantino²; Piano Strategico Vision 2020 per le città e le aree metropolitane (delibera Cipe n. 20/2004).

Gli orientamenti della pianificazione regionale con La Circolare 1/2005 – Linee interpretative per l'attuazione delle leggi regionali 20/2001 e 24/2004, che introduce le conferenze di pianificazione ed i rapporti di collaborazione istituzionale tra regione, province e comuni; l'avvio delle attività preliminari per il Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG) insieme al coinvolgimento delle province attraverso il Ptcp con il Nucleo Tecnico previsto dall'accordo sul decentramento e la semplificazione delle procedure in materia urbanistica e di pianificazione territoriale e paesaggistica tra Regione e Province³; il Piano Energetico Ambientale Regionale; Il Piano regionale di Tutela delle Acque; una più ampia consapevolezza, in ambienti regionali, della straordinaria capacità attenuativa dell'utilizzo dei fondi comunitari per il periodo 2007-2013, da cui la ritrovata necessità di riallineare i tempi e gli obiettivi della programmazione con quelli della pianificazione.

Gli esiti di quest'insieme di esperienze ripropone, in questo territorio, la componente ambientale come questione trasversale ai temi dell' Occupazione, Innovazione, Welfare, in quanto condizioni irrinunciabili per il conseguimento di obiettivi specifici nei campi del turismo e della internazionalizzazione e della qualità della vita delle popolazioni che insistono sui territori della BAT: crescita economica, sociale, secondo un approccio ecologico durevole.

La Provincia BAT nel confermare le competenze e le funzioni in campo ambientale indicate nel paragrafo precedente e così come previste dalla normativa di riferimento, si identifica quale soggetto in grado di svolgere altre funzioni derivanti dall'essere collocata ad un livello territoriale intermedio tra quello regionale e comunale, anche in funzione di un panorama programmatico del PO FESR e PSR 2007/2013 che si orienta all'individuazione di aggregazioni territoriali di area

¹ Progetti Integrati Settoriali nell'ambito del Piano Operativo Regionale 2000/2006

² con diverse aggregazioni di soggetti pubblici e privati, disegna nuove geografie dei soggetti attuatori della programmazione negoziata. Gruppo studi Heliopolis, *Territori incerti e paesaggi intermedi il caso del Piano di Sviluppo Locale 2003 del Gruppo di Azione Locale (Gal) Daunofantino*, in Area Vasta Giornale di Pianificazione Urbanistica e organizzazione del Territorio della Provincia di Salerno, Anno IV, n. 6/7 2003.

³ e a cui prende parte anche l'Agenzia Territoriale per l'Ambiente per le attività legate all'elaborazione del Piano di Azione Ambientale del PTO NBO



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI
PIANO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI
DAL PROGRAMMA REGIONALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE

vasta contenendo fenomeni di configurazioni aggregative a geometria variabile e favorendo sistemi territoriali e spaziali invariants nel rispetto di una visione strategica unitaria ed armonica.

In particolare la Provincia BAT si delinea come soggetto con compiti di:

- *facilitare reti/filiere corte e lunghe, della governace pubblica secondo un approccio multiscale, multifunzionale e multi obiettivo;*
- *declinare in maniera proreattiva, alla scala locale (ricercando partenariati pubblico e privato), le indicazioni provenienti della pianificazione/programmazione regionale;*
- *Verificare, garantire, orientare condizioni di sinergicit  tra le azioni regionali e quelle locali rispetto ad una visione complessiva nel riconoscimento e tutela delle invarianti strutturali ambientali del territorio della BAT.*

Il principio di sussidiariet  (nella dimensione verticale), quello di complementariet  (nella dimensione orizzontale ed interprovinciale), insieme alla ricerca di una coerenza del Piano con il livello della Pianificazione e della Programmazione regionale e nazionale 2007/2013 costituiscono i requisiti indispensabili che hanno guidato l'elaborazione del presente Piano.

Il Piano di attuazione della Provincia BAT degli interventi previsti dal Programma regionale per la tutela dell'Ambiente predilige azioni di tipo preventivo, di tutela e conservazione e quelle riferite alle tipologie delle mitigazioni e compensazioni ambientali, ci  in virt  della consapevolezza di intervenire in un sistema territoriale complesso a forte ibridazione da cui:

- incentivando azioni localizzate nelle aree marginali ed interstiziali dell'eco-tessuto paesaggistico della BAT;
- di procedere ad interventi che garantiscano condizioni di equilibrio globale durevole tra gli aspetti, sociali, economici ed ambientali, bench  nella consapevolezza di confrontarsi con scenari inediti;
- promuovere l'ibridazione tra pianificazione e programmazione del territorio e tutela dell'ambiente attraverso modelli di governance ecoterritoriale dalla gestione politico/amministrativa alla dimensione del progetto istituzionale. Tutto nello spirito del Quadro Strategico Nazionale, priorit  10 "Governance, capacit  istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci";
- attuare la co-pianificazione orizzontale e verticale: il confronto tra comunit  interessate da elementi di interdipendenza sociale e ambientale attraverso modalit  di integrazione plurilivello e la condivisione di obiettivi e strategie comuni ed azioni sinergiche localizzate ai livelli diversi della pianificazione secondo concetti di transcalarit ;
- introdurre nei processi pianificatori di processi di controllo nel consumo di suolo (secondo il perseguimento di un modello di "citt  compatta") e governo integrato dei tracciati infrastrutturali della mobilit  e della naturalit .



4. GLI ANCORAGGI DEL PIANO

Il Piano di attuazione della Provincia BAT degli interventi previsti dal Programma regionale per la tutela dell'Ambiente si colloca a valle di un processo di Agenda 21 di area vasta attuato nell'ambito del Programma Aggiuntivo, delibera Cipe n. 83/2002 sui Patti Territoriali per l'Occupazione (Pto), sottoprogramma 7 nord barese ofantino (nbo) Misura 3 "Qualità ambientale", riconducendo valore patrimoniale, l'intero apparato di conoscenze (*Rapporto sullo Stato dell'Ambiente*) e di il quadro propositivo del *Piano di Azione Ambientale*.

4.1 Agenda 21 locale ed il Primo Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del territorio nord barese/ofantino

Nell'ambito dell'azione pilota *patti territoriali per l'occupazione*, promossa dalla Commissione Europea nel 1997 e recepita dallo Stato italiano della programmazione del *Quadro Comunitario di Sostegno* (Qcs) 1994-99 - Programma Operativo Multiregionale - e della programmazione nazionale dei fondi per le aree sottoutilizzate (Legge 208/1998), il PTO ha avviato e reso operativo il Piano di Azione 1998-99 ed in seguito il Piano di Azione 2000-2006: entrambi i Piani assegnano al tema ambientale un ruolo centrale nelle politiche di sviluppo territoriale.

In fase di negoziazione con il Ministero dell'Economia per la rimodulazione dei fondi della Legge 208/1998, conclusasi con l'approvazione della delibera Cipe 83/2002, veniva proposta una misura di intervento denominata *Qualità Ambientale* che prevedeva l'avvio del processo di Agenda 21 locale, con la realizzazione del primo *Rapporto sullo Stato dell'Ambiente* (RSA) del territorio NBO e la elaborazione del *Piano di Azione Ambientale* (PAA).

Al fine di qualificare il processo di Agenda 21 ed ispirarlo ad esperienze e buone pratiche consolidate e riconosciute a livello nazionale, il PTO - NBO stipulava un protocollo d'intesa con l'Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente di Trento. Fine del suddetto protocollo era il trasferimento sul territorio del NBO di buone prassi sperimentate con successo nell'elaborazione del Rsa della Provincia di Trento e certificate dall'*Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i servizi Tecnici* (Apat) come metodologie innovative su scala nazionale.

Il Rsa ha rivestito una particolare importanza in quanto ad esso è stato affidato il compito di fornire una più attenta lettura dei sistemi ambientali, cercando di coglierne la natura di sistemi complessi caratterizzati da relazioni non lineari, in co-evoluzione con i sistemi sociali⁴. Nello specifico, la realizzazione dell'Rsa (2005) ha messo a disposizione, in maniera interattiva, uno strumento privilegiato di lettura unitaria della realtà locale del territorio nbo, tenendo conto delle dinamiche flessibili, dei diversi fenomeni alle diverse scale e di un sistema territoriale caratterizzato da dinamicità e complessità, che non s'identifica né con la componente paesaggistica, né con quella strettamente ambientale, né con quella antropica, ma che trova la sua tipicità nelle relazioni tra queste componenti.

Sinteticamente, in relazione ai risultati attesi, gli obiettivi raggiunti dalla redazione del Rsa sono stati:

⁴ Tiezzi E. (1992), *Tempi storici tempi biologici*, Garzanti



PROVINCIA DI BARILETTA ANDRIA TRANI
PIANO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI
DAL PROGRAMMA REGIONALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE

- la messa a disposizione di un'accurata e dettagliata informazione ambientale, attraverso la trasformazione dei dati disponibili in una sintesi comprensibile che evidenzia le dinamiche in atto sul territorio;
- l'omogeneizzazione del linguaggio e la condivisione delle conoscenze;
- fornire ai decisori pubblici e agli attori territoriali, uno strumento di orientamento in grado di dare indicazioni sui comportamenti individuali di consumo fino alle strategie aziendali e di comunità⁵.

Il primo Rsa introduce il tema dell'*area vasta* restituendo la conoscenza di un nuovo sistema territoriale di riferimento all'interno del quale insistono sistemi ambientali sovracomunali e pressioni cumulative. Farà seguito l'implementazione del *Sistema Informativo Ambientale* (Sit) restituendo una *nuova iconografia* del sistema spaziale del nbo, in alternativa ed in aggiornamento alle geografie consolidate della suddivisione regionale in cinque province.

Gli esiti del Rsa (2005) si pongono in continuità con gli esiti delle ricerche promosse dal programma pluriennale sulle *Trasformazioni degli Assetti del Territorio Nazionale* (Itaten), promosso dal Ministero dei Lavori pubblici - nell'ambito della costituzione presso l'Enea dell'osservatorio territoriale per il monitoraggio delle trasformazioni territoriali⁶ e dal gruppo di *Ricerche Avanzate per Innovazioni nel Sistema Agricolo* (Raisa)⁷ del Consiglio Nazionale delle Ricerche⁸. Tutte, fino agli approfondimenti sul NBO da parte del RSA, restituiscono un'immagine del territorio come una terra di mezzo, situata tra la Capitanata e il sistema della Puglia centrale, in cui è possibile leggere la compresenza di aree di pianura e aree costiere contigue ad aree collinari, caratterizzate, nel complesso delle loro interrelazioni, da un sistema insediativo quantitativamente consistente e sufficientemente diversificato. Il sistema ambientale dell'area risulta composto da tre principali strutture: la valle dell'Ofanto, l'area interna dell'alta Murgia e il sistema marino-costiero: una *frontiera tripartita*. Tra essi si collocano sotto-sistemi ambientali che fungono da connessione tra i tre sistemi naturali: le lame e i solchi erosivi delle acque superficiali che collegano l'altopiano carsico della Murgia con la costa; le acque di transizione salmastre dell'area umida del Lago Salpi, adiacenti alle Saline di Margherita di Savoia, tra i territori interni della piana alluvionale dell'Ofanto e il sistema marino costiero. Le interconnessioni naturali subiscono interferenze ad opera della trama infrastrutturale della mobilità, parallela alla linea di costa; quest'ultima definisce fasce che disegnano una orditura territoriale a maglie regolari in sequenza pressoché costante dall'entroterra verso la costa, costituita da campagna, aree industriali, residenze.

Il territorio del nbo è un'area complessa e con un alto grado di diversità interna: in poco più di 1.700 kmq convivono importanti estensioni di aree naturali di pregio, sistemi delle città,

⁵ Covolo R. (2007), La genesi: Agenda21 Locale ed il primo Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del territorio nord barese/ofantino, in *Piano di Azione Ambientale del Pto nbo, Quadri interpretativi e struttura*, vol. 1 (in stampa)

⁶ Borri D., *La Puglia*, (1996) in A. Clementi, G. Dematteis, P.C. Palermo (a cura di), *Le forme del territorio italiano*, Bari, Laterza.

⁷ Mininni MV., *Risorse ambientali*, (1996) in Grittani G. (a cura di), *Un approccio metodologico alla pianificazione di area vasta. Il caso del sistema urbano della Puglia centrale*, CNR - RAISA -, Edizioni Franco Angeli.

⁸ Anticipando le "Proiezioni territoriali del Documento Strategico regionale (DSR) della Regione Puglia (novembre 2006) che introducono il Programma Operativo Regionale per il periodo 2007/2013.



insediamenti produttivi, ampie superfici rurali, vivaci comunità locali⁹, infrastrutture, eccellenze storiche ed architettoniche, attrazioni turistiche. I decisi caratteri di antropizzazione e le dinamiche di trasformazione in atto hanno frammentato e reso relittuari gli aggregati di naturalità producendo un *paesaggio ordinario*¹⁰.

La maglia triangolare della *città diffusa capoluogo di provincia* (Barletta, Andria, Trani), costituita dal sistema infrastrutturale di collegamento tra i tre centri urbani¹¹, interrompe in più tratti, i sottosistemi ambientali di transizione: (lame ed il sistema idrografico superficiale dove sono ancora presenti le relitte formazioni di naturalità).

4.2 Il Piano di Azione Ambientale

Il Piano di Azione Ambientale adottato dalle 10 Amministrazioni comunali della BAT + Corato ha raccolto le istanze e gli orientamenti manifestati dai portatori di interesse locale. I forum sono stati organizzati come laboratori e tavoli di lavoro, più che come iniziative assembleari, divenendo una parte significativa della elaborazione del Paa.

Il Quadro comunitario di Sostegno per il periodo 2007/2013 costituirà una delle più rilevanti opportunità di esecuzione del Piano; per tale ragione le azioni, di quest'ultimo, seguono campi di applicazione connessi ai sistemi spaziali previsti dalla programmazione strategica Regionale 2007-2013: Sistema città, sistema locale di sviluppo produttivo, sistema rurale.

Il processo del Piano sottopone all'area della partecipazione il set dei 10 obiettivi definiti dal Sesto Programma di Azione sull'Ambiente dell'Unione Europea "Ambiente 2010" e la nuova Carta degli impegni - "Commitments Aalborg +10". I cinque obiettivi individuati diverranno quelli del Paa:

1. "Governance": *ci impegniamo a rafforzare i nostri processi decisionali tramite una migliore democrazia partecipata.*

7. "Azione locale per la salute": *ci impegniamo a proteggere e a promuovere la salute ed il benessere dei nostri cittadini.*

3. "Risorse naturali comuni": *ci impegniamo ad assumere la piena responsabilità per la protezione, la conservazione, la disponibilità per tutti delle risorse naturali comuni.*

6. "Migliore mobilità, miglior traffico": *riconosciamo l'interdipendenza di trasporti, salute e ambiente e ci impegniamo a promuovere scelte di mobilità sostenibili.*

8. "Economia locale sostenibile": *ci impegniamo a creare e ad assicurare una vivace economia locale, che promuova l'occupazione senza danneggiare l'ambiente.*

Il Paa individua un insieme definito di strategie e azioni provenienti da una sintesi operata tra quelle raccolte nel processo di ascolto (12 strategie, 58 azioni). Le 58 azioni del Piano sono state raggruppate, secondo criteri di sinergia e di multiobiettivo, all'interno di cinque itinerari, costituiti

⁹ Superficie territoriale del Pto nbo: 1.706,32 Kmq.. Popolazione residente al 14° censimento generale (2001): 427.989. Superficie agricola totale: 1.348 Kmq. (pari al 79% della sup. totale). Fonte Rsa nbo 2005.

¹⁰ Con l'innovazione culturale e di metodo introdotta dalla recente convenzione europea (Firenze, ottobre 2000), si è infatti riscoperto il valore progettuale del Paesaggio come premessa metodologica e quadro relazionale auspicato per ogni intervento sul territorio. La nuova cultura progettuale riconosce che ogni attività dell'uomo così come ogni processo naturale sono produttori di paesaggio e dunque, qualsiasi sia la scala di intervento o il campo disciplinare coinvolto, essi costituiscono un progetto di paesaggio.

¹¹ Il potenziamento e la equiparazione della strada provinciale n. 130 Andrai/Trani alla strada statale n.170 Barletta/Andria, oltre che dall'insieme delle depressioni morfologiche lasciate dalla coltivazione della "pietra di Trani".



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI
PIANO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI
DAL PROGRAMMA REGIONALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE

questi ultimi dai campi della programmazione regionale 2007/2013: Quattro sono le "azioni bandiera" per Itinerari multiobiettivo e tematici rispetto alla programmazione regionale 2007/2013 con 16 Azioni: Città partecipate; Turismo sostenibile; Energia Pulita; Paesaggi Agrari.

Dall'interpretazione degli obiettivi e degli itinerari individuati appare un modello di governance territoriale che, comunemente associato alle aree protette, viene trasferito ad un comprensorio, quello del nbo, articolato e caratterizzato da una pluralità di funzioni: tutela dell'ambiente, crescita economica e inclusione sociale rappresentano il paradigma per una nuova vision del territorio ispirata a criteri concettuali di diversità (ecologica, produttiva, umana) e spaziali di riequilibrio (tra aree interne e aree costiere, tra centri e periferie, tra ambienti naturali ed antropici).

4.3 La VAS del Piano di Azione Ambientale

Il Piano di Azione Ambientale è stato sottoposto a procedura di VAS dalla quale sono state indicate azioni aggiuntive.

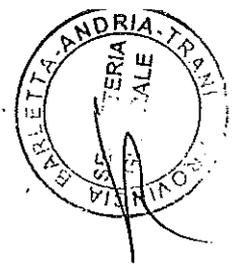
5. I RIFERIMENTI DEL PIANO

Il Piano di attuazione della Provincia BAT degli interventi previsti dal Programma regionale per la tutela dell'Ambiente si colloca in regime di sussidiarietà e complementarietà con la seguente programmazione e pianificazione proveniente dagli orientamenti delle organizzazioni internazionali e dall'Unione Europea, nazionale e regionale in materia di sviluppo sostenibile:

- *Convenzione relativa alla conservazione della vita selvatica e dell'ambiente naturale in Europa, adottata a Berna il 19 settembre 1979.*
- *Prima Conferenza Europea sulle Città sostenibili, Aalborg 1994*
- *Documento di Lisbona 1996 - Il piano d'azione di Lisbona: dalla carta all'azione*
- *Schema di Sviluppo dello Spazio Europeo Postdam, maggio 1999*
- *Convenzione Europea per il Paesaggio (Firenze, ottobre 2000)*
- *IV Conferenza Europea delle città sostenibili, Aalborg 2004 "Commitments Aalborg+10"*
- *Piano d'Azione Comunitario sulla Biodiversità - valutazione intermedia dell'attuazione- Bruxelles, 16.12.2008 COM(2008) 864 definitivo*
- *Carta della Rigenerazione Urbana AUDIS, giugno 2008*
- *Documento di programmazione economico-finanziaria (quinquennale) 2009 – 2013, giugno 2008 - "Rafforzamento dei Distretti"*
- *Strategie di azione ambientale per lo sviluppo sostenibile – Ministero dell'Ambiente*
- *Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG)*
- *Piano di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino della Puglia*
- *Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico e Piano Stralcio del Bilancio Idrico e del Deflusso Minimo Vitale (PSBI) dell'Autorità di Bacino della Basilicata Aggiornamento 2009*
- *Piano Regionale delle Coste*
- *Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani : D.C. 187/05*



PROVINCIA DI BARILETTA-ANDRIA-TRANI
PIANO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI
DAL PROGRAMMA REGIONALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE



- *Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali e Pericolosi: D.C. 246/06*
- *Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia: Deliberazione di G.R. n. 883 del 19 giugno 2007)*
- *Piano Regionale di Risanamento della Qualità dell'Aria (PRQA)*
- *Programma Regionale per la tutela dell'ambiente ottobre 2008 -sezione c*
- *Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR)*
- *Piano Regionale Attività Estrattive (PRAE)*
- *PUTT – Paesaggio: Delibera di G.R. n. 1748 del 15/12/2000*
- *Schema di Piano Paesaggistico Territoriale Regionale PPTR*
- *Piano Regionale Trasporti Delibera di G.R. n. 1719-1720/2003*
- *POIN "Attrattori Culturali Naturali e Turismo*
- *POIN "Energie rinnovabili e risparmio energetico*
- *Piano di Sviluppo Rurale (PSR)*
- *Piano d'Ambito risorse idriche*
- *PO FESR 2007-2013*
- *PSR 2007/2013*
- *Piano Strategico - Vision 2020*
- *Piano dei rifiuti provinciale PPGR di Bari (ATO BA/1, FG/5)*
- *Progetto delle Porte del Parco fluviale del fiume Ofanto" e "Bioregione ofantina"*
- *Sistema Turistico Locale (Puglia Imperiale)*

La pianificazione intermedia e la programmazione negoziata delle aree contermini

- *Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Foggia*
- *La Rete Ecologica nel Piano Strutturale Provinciale di Potenza*
- *Piano Strategico - Monti Dauni*
- *Piano Strategico - Capitanata 2020 (nd)*

5.1 Riferimenti particolari del Piano

Il Piano riconosce e persegue gli obiettivi dell'Asse IV del PO FESR 2007/2013 "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo".

a) *promuovere l'economia turistica attraverso la qualificazione, la diversificazione e la promozione dell'offerta turistica integrata dei sistemi territoriali, il completamento e la qualificazione delle infrastrutture ed azioni di marketing territoriale;*

b) *tutelare, valorizzare e promuovere i beni e le attività culturali al fine di aumentare l'attrattività territoriale;*

c) *promuovere il sostegno e lo sviluppo delle Aree Naturali Protette e l'attuazione della Rete Natura 2000 anche attraverso lo sviluppo della connettività ecologica diffusa sul territorio regionale.*



PROVINCIA DI BARILETTA ANDRIA TRANI
PIANO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI
DAL PROGRAMMA REGIONALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE

La Giunta, con Delibera 1842, del 13 novembre 2007, ha approvato il documento per il *Piano paesaggistico territoriale della Regione Puglia* – Documento programmatico, presentato alla seduta del Comitato Scientifico del 18 settembre 2007 (verbale), che stabilisce i principali obiettivi del Piano: uno sviluppo locale autosostenibile, fondato sul riconoscimento e la valorizzazione dell'identità dei luoghi, mediante lo sviluppo della società locale: la conquista di parola degli abitanti sulle capacità di plasmare il proprio ambiente di vita e di relazione, attraverso una crescita della coscienza di luogo.

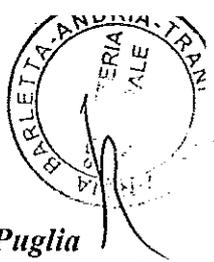
La coscienza di luogo è intesa come la consapevolezza, acquisita attraverso un percorso di trasformazione culturale degli abitanti e dei produttori, del valore patrimoniale dei beni comuni territoriali (materiali e relazionali), in quanto elementi essenziali per la riproduzione della vita individuale e collettiva, biologica e culturale.

Con delibera di Giunta Regionale n.1947 del 20 ottobre 2009 è stato adottato lo Schema di Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR).

Gli Obiettivi generali del PPTR sono:

1. *attivare la produzione sociale del paesaggio;*
2. *realizzare l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici;*
3. *sviluppare la qualità ambientale del territorio;*
4. *valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata;*
5. *valorizzare i paesaggi rurali storici: economie e paesaggi;*
6. *valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo;*
7. *riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee;*
8. *valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia;*
9. *valorizzare la fruizione lenta dei paesaggi;*
10. *riqualificare e valorizzare i paesaggi costieri della Puglia;*
11. *definire standard di qualità territoriale e paesaggistica nello sviluppo delle energie rinnovabili;*
12. *definire standard di qualità territoriale e paesaggistica nell'insediamento, riqualificazione e riuso delle attività produttive e delle infrastrutture;*
13. *definire standard di qualità edilizia, urbana e territoriale per gli insediamenti residenziali urbani e rurali.*

Lo schema di Piano Paesaggistico Territoriale Tematico Regionale, ha reso pubbliche la carta della Rete per la Biodiversità (REB) -strumento alla base delle politiche di settore in materia a cui fornisce un quadro di area vasta interpretativo delle principali connessioni ecologiche - e lo Schema Direttore della Rete Ecologica Polivalente (REP-SD). Lo schema di Rete Ecologica proposta in sede di progettazione del presente Piano, è da intendersi di livello intermedio e comunque in linea generale pienamente coerente con le indicazioni del PPTR.



Nell'ambito del protocollo d'intesa per la costituzione del *Sistema Turistico Locale "Puglia Imperiale"*, firmato ad Andria il 5 ottobre 2009, i comuni di Andria*, Barletta*, Bisceglie*, Canosa di Puglia*, Corato, Margherita di Savoia*, Minervino Murge*, San Ferdinando di Puglia*, Spinazzola*, Trani* e Trinitapoli*, concorrono nello specifico: a) *sviluppare una visione strategica e condivisa dello sviluppo turistico locale*; b) *Salvaguardare, valorizzare e promuovere l'identità locale, le peculiarità e le eccellenze del territorio secondo un approccio ispirato ai principi dello sviluppo turistico sostenibile*; c) *Valorizzare le tipicità locali, (con una attenzione particolare alle produzioni eno-gastronomiche) intese come fattori caratterizzanti l'identità locale, anche attraverso progetti di co-marketing tra attori/produttori locali (art. 2).*

5.2 Il Comitato di Coordinamento per i PTCP della Provincia Barletta Andria Trani

Con determinazione dirigenziale n. 36 del 23/05/2011, sulla base della ricognizione effettuata con nota del 01 febbraio 2011 (prot. 0003824), è stato costituito il Comitato di Coordinamento interessando i seguenti Settori:

- a. *Settore Infrastrutture Trasporti e Viabilità*
- b. *Settore Polizia Provinciale e Protezione Civile Caccia e Pesca*
- c. *Settore Cultura Sport e Turismo - Politiche Sociali*
- d. *Settore Urbanistica, Assetto del Territorio, PTCP, Paesaggio, Genio Civile e Difesa del Suolo*
- e. *Settore Ambiente, Energia, Aree Protette*
- f. *Settore Edilizia e Manutenzione ed Impianti Termici*
- g. *Settore Politiche Comunitarie e Servizi Attivi al Cittadino*
- h. *Settore Sviluppo Produttivo - Agricoltura e Aziende Agricole*
- i. *Settore Rifiuti e Bonifiche*

Gli esiti riguardano il censimento e lo stato circa le attività di pianificazione settoriale, a cui si aggiunge l'avvio di una attività sperimentale di "cooperazione orizzontale" tra i settori, attraverso la messa a condivisione di interventi progettuali specifici a titolarità settoriale in cui prevedere la possibilità di anticipare approcci, principi e indirizzi del PTCP.

5.3 Il Piano Energetico Ambientale

Il P.E.P., Piano Energetico Provinciale, Determina Dirigenziale n.14 del 02/03/2010, tutt'ora in corso di elaborazione, recepisce le linee di indirizzo derivanti di Pianificazione energetica entrato in vigore ufficialmente nella Regione Puglia nel Giugno 2007 denominato P.E.A.R. "Piano Energetico Ambientale Regionale". Nel P.E.A.R. della Regione Puglia è stato fornito un quadro generale sulla localizzazione dei bacini energetici territoriali, il bilancio energetico regionale da intendere come valutazione dei flussi di energia per settore in entrata (offerta) e uscita (domanda), una formulazione di obiettivi e indirizzi secondo priorità di intervento e infine un'ipotesi di scenari auspicabili che rappresentano il risultato dell'applicazione degli obiettivi e strumenti di Piano.

In linea con la direttiva 2001/42/CE, successivamente recepita in Italia dal D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii, tale piano è stato corredato dalla relativa V.A.S, Valutazione Ambientale Strategica,

* Rientranti nella provincia BAT



PROVINCIA DI BARILETTA ANDRIA TRANI
PIANO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI
DAL PROGRAMMA REGIONALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE

che ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente in fase di elaborazione, adozione e approvazione di Piani e Programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente. Il P.E.P., pur osservando i medesimi contenuti del P.E.A.R., assume la scala provinciale quale livello di approfondimento del quadro conoscitivo territoriale e socio-economico e relativi bilanci energetici, mirando ad implementare un modello di sviluppo fortemente contestualizzato sul territorio della Provincia.

Il P.E.P. è strutturato in tre parti: **Quadro Conoscitivo, Bilancio Energetico e Scenario tendenziale, Linee Strategiche e Piano di Azione.**

PARTE I: Quadro conoscitivo. Contiene una ricognizione del contesto socio-economico e territoriale della provincia strettamente finalizzato a rilevare tutti gli elementi che concorreranno, nelle fasi successive del Piano, a orientare le scelte di pianificazione energetica.

In particolare l'approfondimento sui caratteri fisici ed ambientali del territorio, quali ad esempio la morfologia, i dati anemometrici, l'uso del suolo, la presenza di parchi e aree naturali protette, consentirà di interpretare la vocazione del territorio in ordine alla potenzialità di ospitare impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile quali solare, eolica, biomassa o idrica. La ricognizione invece delle dinamiche evolutive socioeconomiche, quali il settore residenziale, il settore terziario ed i trasporti, consentirà di operare delle valutazioni precise nell'individuazione di interventi finalizzati alla riduzione dei consumi e alla massimizzazione dell'efficienza energetica.

PARTE II: Bilancio energetico e scenario tendenziale. Il bilancio rappresenta l'analisi del sistema energetico della provincia relativamente al periodo 1990-2010. Il bilancio riporta, in termini di domanda di energia, i consumi disaggregati per settore di attività e vettore energetico e, in termini di offerta, le risorse locali di fonte primarie e la produzione di energia elettrica differenziata per fonti. Il bilancio energetico fornirà un quadro di sintesi del sistema energetico provinciale tramite il quale sarà possibile individuare le criticità del sistema attuale, quantificare il contributo delle fonti energetiche rinnovabili rispetto alle fonti fossili e orientare in prima battuta le strategie energetiche da perseguire. A partire dal bilancio energetico si delinea lo scenario tendenziale, con un orizzonte temporale di una decina di anni, che stima l'evoluzione dei consumi energetici e della produzione di energia al 2020. I consumi derivanti dallo scenario tendenziale saranno quindi espressi in termini di emissioni di anidride carbonica.

PARTE III: Strategie e Linee di Azione. Delinea le linee di indirizzo che la Provincia intende porre per definire la propria politica energetica di governo del territorio a breve e medio termine. La consapevolezza che l'evoluzione del sistema energetico vada verso livelli sempre più elevati di consumi, comporta necessariamente l'adozione di strategie di pianificazione mirate ad un contenimento delle emissioni climalteranti. La quantificazione di un percentuale di riduzione delle emissioni di anidride carbonica, rispetto a quelle che si verificherebbero nello scenario tendenziale al 2020, costituisce l'obiettivo che la Provincia si propone mediante l'attuazione del piano energetico. Per ogni settore, quindi, saranno definite le Azioni di Piano e relativi strumenti di attuazione grazie ai quali sarà possibile raggiungere l'obiettivo di riduzione delle emissioni prefissato. Sulla base del suddetto obiettivo sarà costruito il cosiddetto Scenario Obiettivo al 2020 che rappresenterà l'analisi energetica derivante dall'attuazione delle Azioni di Piano. Per l'individuazione delle linee strategiche da intraprendere nella pianificazione energetica del territorio si opererà attraverso le seguenti macro-aree di intervento: risparmio energetico e miglioramento



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI
PIANO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI
DAL PROGRAMMA REGIONALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE



della capacità di produzione da fonti rinnovabili. Per entrambe le macro aree verrà elaborata una serie di schede tecniche con la descrizione dei relativi interventi, espressione delle potenzialità di sviluppo delle fonti rinnovabili sul territorio provinciale e di riduzione dei consumi energetici.

Questo strumento, in particolare, si propone di fornire linee di azione strategiche applicabili anche alla scala comunale, nonché ai cittadini stessi interessati ad intraprendere iniziative di efficienza energetica e riduzione delle emissioni climalteranti nel proprio territorio. Quest'ultimo obiettivo costituirà parte fondamentale per la redazione del Piano poiché è finalizzato a rispettare le prescrizioni contenute prima nel Protocollo di Kyoto (firmato dalla comunità Europea il 29 Aprile 1998 e entrato in vigore il 16 Febbraio 2005) e successivamente ribadite dal Consiglio Europeo nel Marzo del 2007 nel quale si fissa l'obiettivo "20-20-20" (raggiungimento del 20% della produzione energetica da fonti rinnovabili, il miglioramento del 20% dell'efficienza, taglio del 20% nelle emissioni di anidride carbonica entro il 2020).

Attraverso l'analisi SWOT, il P.E.P. è strumento di pianificazione strategica semplice ed efficace che consente di evidenziare le caratteristiche di un progetto, di un programma, di un'organizzazione e le conseguenti relazioni con l'ambiente operativo nel quale si colloca, offrendo un quadro di riferimento per la definizione di orientamenti strategici finalizzati al raggiungimento di un obiettivo. Noto l'obiettivo generale del piano energetico della provincia BAT, ovvero incrementare l'efficienza energetica e potenziare le fonti energetiche rinnovabili, si è inteso utilizzare questo strumento per evidenziare i punti di forza e di debolezza del sistema energetico provinciale ed al contempo mettere in luce le esternalità che rischiano di compromettere il raggiungimento dell'obiettivo prefissato o al contrario costituiscono un'occasione di sviluppo. In particolare l'analisi ha messo a fuoco singolarmente i macro settori economici generatori di consumi energetici nella Provincia, e le fonti energetiche rinnovabili potenzialmente sviluppabili nel territorio provinciale. È opportuno sottolineare come le valutazioni riportate nell'analisi SWOT derivino sia da considerazioni critiche specifiche del contesto territoriale e socio economico oggetto di studio che dalla loro contestualizzazione nel quadro programmatico e legislativo in materia energetica. Quanto di seguito dettagliatamente riportato è da considerarsi quale strumento di supporto delle decisioni sulla base del quale delineare le Azioni di Piano che la provincia intende intraprendere per ottemperare all'impegno di riduzione all'anno 2020 del 20% delle emissioni climalteranti rispetto a quelle dell'anno 1990.

Nelle more della definizione delle linee strategiche il Piano d'Azione, intende comunque tracciare il set di obiettivi di Piano che allo stato delle conoscenze sembrerebbe esprimere la provincia BAT in materia di pianificazione energetica, allo scopo di fornire ai decisori elementi di riflessione utili per la condivisione delle scelte:

- Ridurre le emissioni di CO₂;
- Migliorare le prestazioni energetiche del sistema edificio-impianto;
- Incrementare e favorire l'installazione di impianti fotovoltaici su edifici pubblici e privati;
- Incrementare e favorire l'installazione di impianti solari termici su edifici pubblici e privati;
- Favorire la realizzazione di impianti eolici nelle aree industriali;
- Promuovere la valorizzazione energetica delle biomasse;



PROVINCIA DI BARILETTA ANDRIA TRANI
PIANO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI
DAL PROGRAMMA REGIONALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE

- Potenziare la raccolta differenziata finalizzata alla valorizzazione energetica dei rifiuti;
- Migliorare i trasporti con scelte di mobilità sostenibile;
- Favorire l'efficienza della pubblica illuminazione;
- Promuovere l'aggiornamento degli strumenti di pianificazione urbanistica;
- Promuovere attività di educazione e formazione professionale nel settore energetico.

Nella definizione delle linee strategiche sulla base delle quali si strutturerà il Piano d'Azione si identificano tre ruoli chiave che la Provincia può assumere in materia di pianificazione energetica:

- Gestore: ente pubblico proprietario e gestore di un patrimonio proprio;
- Pianificatore: ente pubblico pianificatore, programmatore e regolatore del territorio e delle attività che su di esse insistono;
- Promotore: ente pubblico, promotore, coordinatore e partner di iniziative su larga scala.

6. LA STRUTTURA DEL PIANO

Il Piano si caratterizza per una specializzazione ed una territorializzazione delle azioni previste e desunte dalle pianificazioni settoriali cogenti e volontarie, declinate rispetto alle quattro invarianti spaziali costituite dai sistemi ambientali ed ecologici omogenei e complessi, che compongono il territorio Provinciale (Costa/Mare; Valle Ofanto; Murgia/Premurgia; capoluogo tripolare Barletta, Andria, Trani) e rispetto ai 10 Assi previsti dal Programma Regionale.

Circa gli aspetti della formazione, il piano si orienta prevalentemente nella definizione di interventi di tipo diretto A) ed indiretto B)-

A1) Azioni dirette a titolarità provinciale e a beneficio dell'Ente Provincia attivabili, anche in collaborazione con altri Enti (es. ARPA Puglia, Consorzi di bonifica, etc.) attraverso procedure specifiche finalizzate prevalentemente alla elaborazione di progettualità specifiche, realizzazione di opere su demanio provinciale.

A2) Azioni dirette a titolarità provinciale ma con soggetto beneficiario pubblico (comuni) attivabili attraverso procedure negoziali.

B1) Azioni indirette a titolarità provinciale ma con soggetto beneficiario pubblico (comuni e privati) attuabili attraverso procedure a bando finalizzate al cofinanziamento di iniziative prevalentemente finalizzate alla:

elaborazione di progettualità specifiche;

realizzazione di opere;

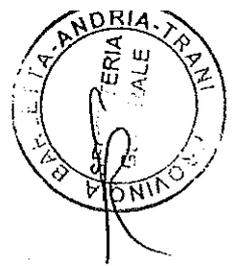
stimolazione iniziative imprenditoriali attraverso la messa a punto di "incubatori" di impresa nei settori della:

a) multifunzionalità agricola;

b) filiere corte delle energie rinnovabili;



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI
PIANO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI
DAL PROGRAMMA REGIONALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE



c) attività di gestione turistico balneare ecologicamente attrezzate.



PROVINCIA DI BARILETTA ANDRIA TRANI
PIANO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI
DAL PROGRAMMA REGIONALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE

7. LE IPOTESI PROGETTUALI

A seguito della nota della Regione Puglia, settore Ecologia, dell' 11/10/2011 n. 9383, con oggetto "Trasmissione del verbale incontro con Regione Puglia in data 28/09/2011", acquisita agli atti della Provincia di Barletta Andria Trani, Settore Ambiente, il 20/10/2011 n. 42488, relativa agli alla situazione dei fondi spettanti alla Provincia in indirizzo sul Piano Triennale dell'Ambiente, ripartiti come indicato nella tabella di seguito indicata:

ASSE	ANNO RIFERIMENTO
	2003-2008 (Bari-BAT)
2	€ 350.000,00
3c	
4	€ 392.848,00
5	€ 1.267.356,40
6	€ 541.892,05
8	€ 638.414,46
9	€ 17.782,50
10	€ 1.199.200,76

Atteso che in sede di definizione dei piani di attuazione provinciale per gli interventi a regia regionale, è data facoltà di modificare la ripartizione delle risorse finanziarie tra i diversi Assi fino al limite del 15% in diminuzione di ciascun Asse e tra le diverse linee di intervento, nell'ambito di ciascun Asse, fino al limite del 20% in diminuzione di ciascuna linea, si propone l'impiego delle suddette risorse nel modo seguente:

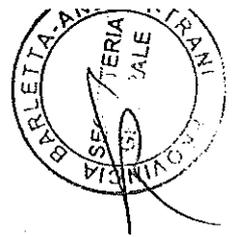
ASSE	DOTAZIONE INIZIALE	VARIAZIONE	VAR %	DOTAZIONE FINALE
2	€ 350.000,00		0%	€ 350.000,00
3c				
4	€ 392.848,00		0%	€ 392.848,00
5	€ 1.267.356,40		0%	€ 1.267.356,40
6	€ 541.892,05		0%	€ 541.892,05
8	€ 638.414,46	+ € 127.684,08	+16,60%	€ 766.098,54
9	€ 17.782,50	+ € 11.518,60	+ 39%	€ 29.300,10
10	€ 1.199.200,76	- € 139.202,68	- 13%%	€ 1.060.000,00

Nel seguito vengono riportate le proposte progettuali degli interventi a regia regionale, di competenza della Provincia di Barletta Andria Trani, relativamente ai seguenti assi:

- Asse 2: Aree naturali protette, natura e biodiversità;
- Asse 4: Tutela e pulizia delle aree costiere ad alto uso;



PROVINCIA DI BARILETTA ANDRIA TRANI
PIANO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI
DAL PROGRAMMA REGIONALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE



- Asse 5: Tutela della qualità dei suoli e bonifica dei siti inquinati;
- Asse 8: Sviluppo delle politiche energetiche ambientali finalizzate alla riduzione delle emissioni nocive;
- Asse 9: Adeguamento della struttura regionale e della comunicazione istituzionale
- Asse 10: Attribuzione indistinta di risorse alle Province per l'aggiornamento dei piani di attuazione provinciali

Si riportano le schede delle proposte progettuali suddivise secondo gli assi e le linee di intervento di cui al PRTA.

Allegati:

1. Tabella riepilogativa delle proposte progettuali;
2. schede progettuali.



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI SETTORE AMBIENTE E RIFIUTI



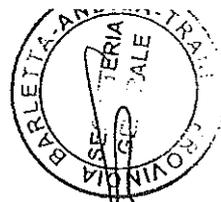
Allegato 1: tabella Riepilogativa delle proposte progettuali

ASSI DI INTERVENTO

- Asse 2: Aree naturali protette, natura e biodiversità;
- Asse 3: Sostegno per le Autorità per la gestione rifiuti urbani nei diversi bacini di utenza;
- Asse 4: Tutela e pulizia delle aree costiere ad alto uso;
- Asse 5: Tutela della qualità dei suoli e bonifica dei siti inquinati;
- Asse 6: Sviluppo dell'attività di monitoraggio e controllo ambientale;
- Asse 8: Sviluppo delle politiche energetiche ambientali finalizzate alla riduzione delle emissioni nocive;
- Asse 9: Adeguamento della struttura regionale e della comunicazione istituzionale;
- Asse 10: Attribuzione indistinta di risorse alle Province per l'aggiornamento dei piani di attuazione provinciali.



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI
 PIANO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI
 DAL PROGRAMMA REGIONALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE



ASSE	TITOLO	LINEA DI INTERVENTO	RISORSE PROV.BT €	CODICE INT.	PROPOSTE PROGETTUALI DELLA PROV. BT	IMPORTO STIMATO €
2	AREE NATURALI PROTETTE, NATURA E BIODIVERSITÀ	e) Azioni di tutela della biodiversità nel sistema conservazione della natura	350.000	2E1	"LINEE GUIDA" PER LA REALIZZAZIONE DELLA RETE ECOLOGICA POLIVALENTE PROVINCIALE	30.000
				2E2	INTERVENTI DI NATURALIZZAZIONE IN AREE SORGENTI DELLA RETE ECOLOGICA PROVINCIALE	270.000
				2E3	COFINANZIAMENTO PROGRAMMI LIFE NATURA/ "green infrastructure"	50.000
4	TUTELA E PULIZIA DELLE AREE COSTIERE AD ALTO USO	a) Pulizia dei litorali ad alto uso	392.848	4A 1	INTERVENTO PER LA DIFESA, IL RECUPERO E LA FRUIBILITÀ DEL LITORALE E DELL'AREA COSTIERA, DELLA PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI	392.848
5	TUTELA DELLA QUALITÀ DEI SUOLI E BONIFICA DEI SITI INQUINATI	b) Interventi di bonifica, con privilegio per quelli già avviati, ma non completati, con programmi di finanziamento precedenti	845000	5B1.1	BONIFICA EX DISCARICA SAN FERDINANDO DI PUGLIA	2.450.000
				5B1.2	INTERVENTI SU AREE AD ORDINANZA SINDACALE	300.000
				5B1.3	BONIFICA AREE DEMANIO PROVINCIALE	300.000
		d) Interventi di bonifica di siti contaminati da amianto e creosoto	422356,40	5D1	BONIFICHE COPERTURE AMIANTO	422.356,40



PROVINCIA DI BARILETTA ANDRIA TRANI
PIANO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI
DAL PROGRAMMA REGIONALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE

6	SVILUPPO DELL'ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO E CONTROLLO AMBIENTALE	b) Sviluppo, adeguamento e gestione delle reti di monitoraggio ambientale	361892,05	6B1.1	PIANO DI GESTIONE DELLA QUALITA' DELL'ARIA DELLA PROVINCIA	85000
				6B1.2		276.892,05
		d) "Monitoraggi delle acque marine costiere Province/ARPA, in prosecuzione/integrazion e di quello già sviluppato dalla Regione Puglia con gli istituti di ricerca operanti in Puglia"	180.000	6D1	MONITORAGGIO MARINO COSTIERO	180.000
8	SVILUPPO DELLE POLITICHE ENERGETICHE AMBIENTALI FINALIZZATE ALLA RIDUZIONE DELLE EMISSIONI NOCIVE	b) Studi di fattibilità per lo sviluppo di specifiche utilities ambientali, soprattutto nei settori della Comunicazione Telematica, del Recupero Energetico, della gestione dei rifiuti industriali e nel riuso delle acque reflue o di processo industriale	766.098,54	8B1	SPORTELLO PROVINCIALE PER LE ENERGIE RINNOVABILI	255.366,18
				8B2		255.366,18
				8B3		255.366,18
9	ADEGUAMENTO DELLA STRUTTURA REGIONALE E DELLA COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE	a) Sostegno alla formazione superiore in materia di politiche ambientali e di tutela della qualità ambientale del territorio	29.300,10	9A1	MASTER AMBIENTALI	29.300,10
10	ATTRIBUZIONE INDISTINTA DI RISORSE ALLE PROVINCE PER L'AGGIORNAMENTO DEI PIANI DI ATTUAZIONE PROVINCIALI	a) Attribuzione indistinta di risorse alle Province per l'aggiornamento dei piani di attuazione provinciali	1092049,10	10A1	COSTITUZIONE DEL LEA	100.000,00
				10A2	POTENZIAMENTO DELLA STRUTTURA DEL SETTORE AMBIENTE E RIFIUTI	120.000
				10A3	OSSERVATORIO PROVINCIALE BTC	35.000,00
				10A4	INTERVENTI SULLA RETE TRATTURALE PROVINCIALE	245.000,00



PROVINCIA DI BARILETTA ANDRIA TRANI
PIANO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI
DAL PROGRAMMA REGIONALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE



				10A5	RETI ECOLOGICHE URBANE - PATTO CITTA' - CAMPAGNA	420.000,00
				10A6	INTERVENTI SPERIMENTALI E DIMOSTRATIVI PER A GESTIONE MULTIFUNZIONA LE DELL'AZIENDA PROVINCIALE "PAPARICOLTTA"	120.000,00
				10A7	GESTIONE MULTIFUNZIONA LE INVASO "LOCONE"	80.000,00



PROVINCIA DI BARILETTA ANDRIA TRANI
PIANO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI
DAL PROGRAMMA REGIONALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE

ASSE 2: AREE NATURALI PROTETTE, NATURA E BIODIVERSITÀ

LINEA DI INTERVENTO E:

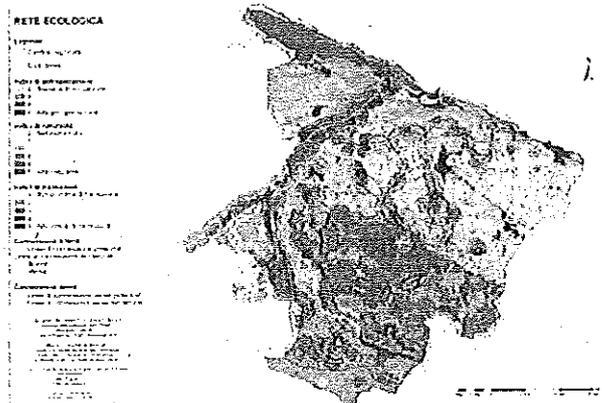
Azioni di Tutela della Biodiversità nel Sistema Conservazione della Natura

Progetto:2.E.1

“LINEE GUIDA” PER LA REALIZZAZIONE DELLA RETE ECOLOGICA POLIVALENTE PROVINCIALE

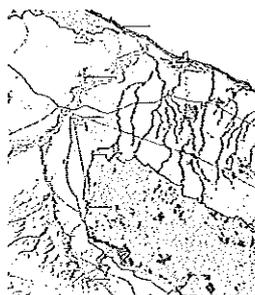
INTRODUZIONE

Il progetto è inteso quale ulteriore approfondimento delle iniziative già condotte nell'ambito delle attività preparatorie al Piano di Azione Ambientale del PTO NBO, azione 42 Rete Ecologica e nell'ambito della convenzione APAT P.A.E.S.I. *Protected Areas and Environmentally Sustainable Initiatives* 9 progetti finanziati dall'APAT per la gestione sostenibile delle aree protette La Rete Ecologica nella Pianificazione Territoriale delle valli interne e piane costiere.



RE del PTO NBO

Le attività si collocano in coerenza ed in regime di sussidiarietà rispetto al PPTR (Piano Paesaggistico Territoriale Regionale Puglia) nell'ambito dello scenario strategico 4.2.1 La Rete Ecologica regionale; *Rete per la conservazione della Biodiversità (REB)* –approvazione in Giunta Regionale dell' 11 Gennaio 2010. Le attività sono in coerenza e continuità con le iniziative di copianificazione “orizzontale” condivise in sede di Comitato di Coordinamento con i Settore 10, nell'ambito della fase concertativa del PTCP della Provincia di Barletta Andria Trani in materia di Rete Ecologica Provinciale, oltre che in sinergia con ISPRA per il recepimento della Rete Ecologica nella pianificazione provinciale di coordinamento, insieme alle attività di collaborazione e supporto tecnico nella fase di validazione.



REB del PPTR



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI
PIANO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI
DAL PROGRAMMA REGIONALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE



OBIETTIVO DEL PROGETTO

Realizzare la Rete Ecologica provinciale attraverso la messa a disposizione di uno strumento contestualizzato per la progettazione e realizzazione di opere mitigative e/o compensative connesse agli interventi di trasformazione ammissibili in aree della Rete Ecologica Provinciale e degli interventi di valorizzazione delle valenze ambientali e paesaggistiche provinciali.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E MODALITÀ DI ATTUAZIONE

Elaborazione di "linee guida per la realizzazione della Rete Ecologica Polivalente Provinciale e sulle INTERFERENZE CON LE INFRASTRUTTURE E GLI INSEDIAMENTI URBANI E PRODUTTIVI - Abaco degli interventi progettuali -

RISORSE IMPIEGATE

Le risorse destinate alla realizzazione del progetto ammontano a € 30.000



ASSE 2: AREE NATURALI PROTETTE, NATURA E BIODIVERSITÀ

LINEA DI INTERVENTO E:

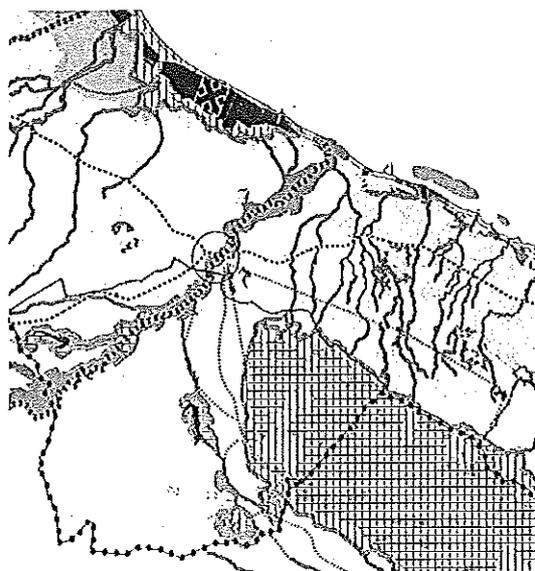
Azioni di Tutela della Biodiversità nel Sistema Conservazione della Natura

Progetto: 2.E.2

INTERVENTI DI NATURALIZZAZIONE IN AREE SORGENTI DELLA RETE ECOLOGICA PROVINCIALE

INTRODUZIONE

Il progetto intende attuare interventi di rinaturalizzazione in aree particolarmente critiche nello sviluppo della Rete Ecologica. L'intervento specifico si colloca quale intervento attuativo del Piano di Azione Ambientale del PTO NBO, azione 42 Rete Ecologica e del PPTR (Piano Paesaggistico Territoriale Regionale Puglia) nell'ambito dello scenario strategico 4.2.1 La Rete Ecologica regionale; *Rete per la conservazione della Biodiversità (REB)* e dello *Schema direttore della Rete Ecologica Polivalente (REP)* –approvazione in Giunta Regionale dell' 11 Gennaio 2010 ed in continuità con iniziative specifiche di rinaturalizzazione riferite ad iniziative in avanzato stato di progettazione riferite al Parco regionale del fiume Ofanto.



REP del PPTR

OBIETTIVO DEL PROGETTO

Avviare attività concrete di sperimentazione finalizzate ad innescare processi di rinaturalizzazione nei nodi più significativi della Rete Ecologica provinciale lungo il corridoio ecologico del fiume Ofanto, al fine di facilitare processi di propagazione della natura in aree a forte antropizzazione (attività agricole intensive). In particolare l'intervento è finalizzato:

1. alla riduzione del carico inquinante nel recapito finale (a beneficio dei tratti di fiume riferiti ai comuni di San Ferdinando di Puglia, Trinitapoli, Barletta, Margherita di Savoia)



2 .all'ispessimento della fascia di pertinenza fluviale della deframmentazione paesaggistica (ecologico-funzionale).

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E MODALITÀ DI ATTUAZIONE

Il progetto riguarderà:

La costruzione di un'area umida è finalizzata al risanamento efficace dell'ecosistema del F. Ofanto, atta a conservare e ripristinare la qualità dell'ambiente fluviale e dei suoi habitat di specie prioritarie attraverso il trattamento delle acque superficiali che recapitano nel fiume.

Gli interventi previsti dal progetto si basano sui numerosi processi biologici, chimici e fisici (depurazione naturale) capaci di ridurre gli apporti di nutrienti consegnati al Fiume Ofanto, unitamente alla valenza idraulica. Le linee di progetto che hanno ispirato questo intervento sono legate al crescente interesse intorno a nuove soluzioni progettuali integrate, mirate al controllo di fenomeni di inquinamento da sorgenti puntuali e diffuse e la protezione di corpi idrici superficiali e profondi.

Tali soluzioni, prevedono l'integrazione del funzionamento tradizionale della bonifica idraulica con l'inserimento di zone tampone, la creazione di invasi ausiliari, l'incremento dei tempi idraulici di residenza, prima dello scarico nel recapito finale.

L'intervento in progetto prevede, in generale, la realizzazione di due bacini tra loro indipendenti; entrambi ricevono le acque del canale di scarico del depuratore di Canosa. Essi si sviluppano, in destra orografica rispetto al tracciato del fiume Ofanto. Sarà costituita da un sistema di vasche per complessivi circa 5.000 mq cui è demandata la funzione di miglioramento della qualità delle acque trattate, la laminazione in caso di piena, nonché la creazione di una fascia umida per permettere la stanzialità e/o la sosta di avifauna.

L'attività sarà svolta da parte dell'Amministrazione Provinciale in collaborazione con il Comune di Canosa di Puglia (soggetto capofila del progetto "Le porte del parco fluviale del fiume Ofanto"), secondo il seguente programma di attuazione:

- Affidamento opere sulla base del progetto esecutivo in possesso al soggetto capofila;
- Collaudo dell'intervento e certificazione di avvenuto svolgimento e coerenza progettuale.

RISORSE IMPIEGATE

Le risorse destinate alla realizzazione del progetto ammontano a € 270.000,00



PROVINCIA DI BARILETTA ANDRIA TRANI
PIANO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI
DAL PROGRAMMA REGIONALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE

ASSE 2: AREE NATURALI PROTETTE, NATURA E BIODIVERSITÀ

LINEA DI INTERVENTO E:

Azioni di Tutela della Biodiversità nel Sistema Conservazione della Natura

Progetto: 2.E.3

COFINANZIAMENTO PROGRAMMI LIFE NATURA/ "Green Infrastructure"

INTRODUZIONE

L'infrastruttura verde ingloba in sé il concetto di rete ecologica. Ma porre la rete ecologica sotto l'ottica di una infrastruttura ne cambia il senso e ne offre una visione più corrispondente alla realtà. La rete ecologica nei territori periurbani è assai poco significativa in termini di biodiversità degli ecosistemi. Essa è una struttura verde multifunzionale che ha lo scopo primario di migliorare la qualità dell'ambiente e della vita delle agglomerazioni urbane: è una infrastruttura necessaria alle reti di città che vogliono migliorare la loro qualità ambientale. Essa è necessaria per uno sviluppo di qualità nuova, così come lo sono le moderne infrastrutture del trasporto collettivo o le reti telematiche.

OBIETTIVO DEL PROGETTO

Rendere efficace la dimensione progettuale e propositiva dell'Ente Provincia in materia di interventi sulla biodiversità

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E MODALITÀ DI ATTUAZIONE

Costituzione di un fondo per il cofinanziamento di iniziative progettuali nell'ambito di programmi specifici (*life natura - Green infrastructure, etc....*)

RISORSE IMPIEGATE

Le risorse destinate alla realizzazione del progetto ammontano a € 50.000,00



ASSE 4: TUTELA E PULIZIA DELLE AREE COSTIERE AD ALTO USO

LINEA DI INTERVENTO: A) Pulizia di litorali ad alto uso

Progetto: 4.A1

INTERVENTO PER LA DIFESA, IL RECUPERO E LA FRUIBILITA' DEL LITORALE E DELL'AREA COSTIERA, DELLA PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

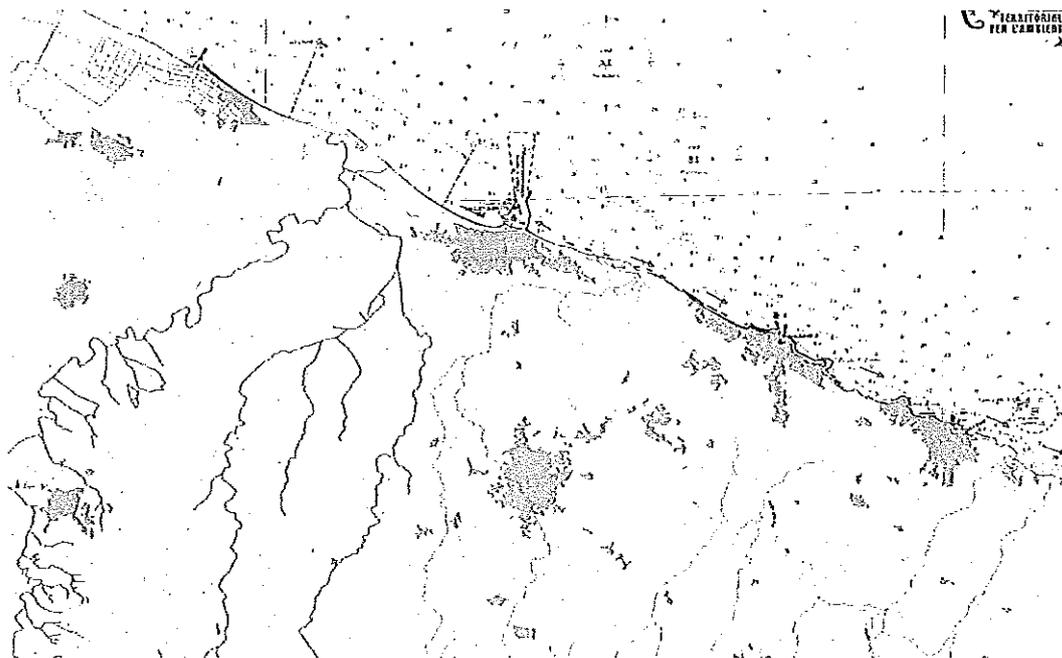
INTRODUZIONE

Il progetto in oggetto rientra nell'Asse 4: Tutela e pulizia dei litorali ad alto uso. Gli oltre 800 km di costa della regione Puglia sono caratterizzati da un'elevata diversità ambientale, sia naturalistica che morfologica. Nell'ottica di un approccio integrato ai problemi delle zone costiere, si ritiene importante considerare non solo lo stato delle acque marine, tra balneazione e qualità, l'uso del suolo, la pianificazione territoriale, la naturalità delle coste ma anche il problema dei rifiuti incautamente abbandonati o trasportati dal mare sui litorali, soprattutto in aree importanti dal punto di vista del carico antropico presente e dal punto di vista dello sviluppo turistico, per una loro completa riqualificazione e fruibilità.

Il territorio provinciale si presenta estremamente vulnerabile ad emergenze geologico-ambientali, sulle quali già da tempo si è incentrata l'attenzione della Pubblica Amministrazione.

L'erosione costiera si manifesta in diversi modi in dipendenza dei differenti processi che hanno formato i litorali, della morfologia del territorio e della natura delle rocce esposte all'azione del mare.

In particolare le spiagge (sia quelle sabbiose che ciottolose), ultima propaggine del territorio della provincia, continuamente movimentate dal moto ondoso del mare, sono state le strutture naturali che hanno risentito particolarmente del fenomeno erosivo, spesso incrementato da opere e scelte antropiche che hanno turbato i processi naturali e sconvolto secolari equilibri.



Dinamiche costiere (fonte: Atlante cartografico Agenzia Territoriale per l'Ambiente del PTO NBO)



PROVINCIA DI BARILETTA ANDRIA TRANI
PIANO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI
DAL PROGRAMMA REGIONALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE

I litorali della provincia Barletta Andria Trani, si differenziano per morfologia, natura e consistenza. Volendo procedere ad una descrizione itinerante della costa provinciale da Margherita di Savoia a Bisceglie, è possibile suddividere sinteticamente il litorale nei seguenti 6 tratti distinti :

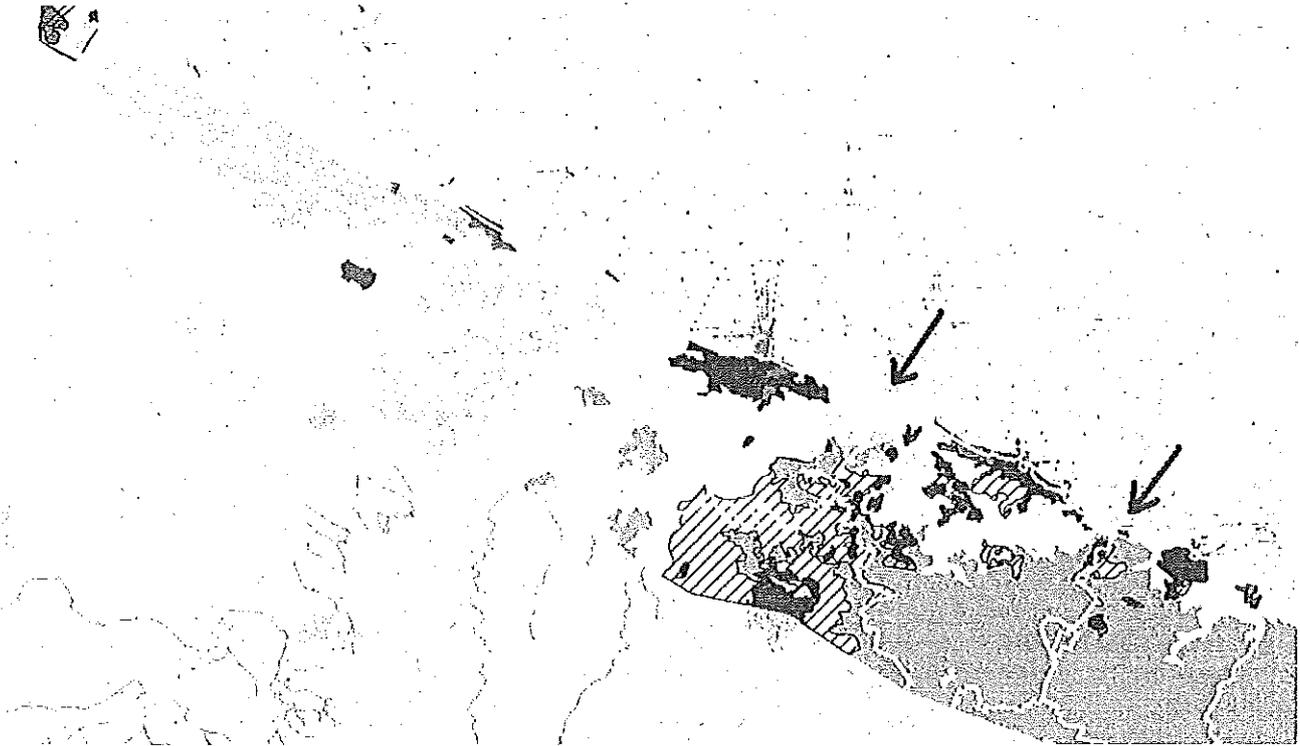
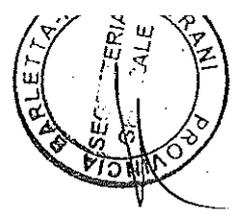
1. litorale dei comuni di Margherita di Savoia e Barletta. Spiaggia bassa sabbiosa, sabbia dell'Ofanto;
2. litorale del comune di Trani. Dal confine con il comune di Barletta sino al porto, in origine spiaggia sabbiosa come le spiagge del comune di Barletta, attualmente questo tratto è interessato dalla redistribuzione ad opera del mare del materiale lapideo (pietra di Trani calcare micritico) versato sulla battigia dalle aziende che lavorano questo calcaree. Occorre che questo litorale sia rinaturalizzato e che sia favorita la già avviata, ma lenta, formazione di spiaggia di ciottoli grazie all'azione del mare data la grande disponibilità del materiale lapideo.
3. litorale del comune di Trani. Dal Porto sino a Punta Colonna litorale basso roccioso, grandi calcarei abrasivi a quota di poco maggiore del livello medio mare. Queste spiagge sono totalmente riproponibili con opportuno studio nella loro primitiva maggiore estensione, probabilmente senza eseguire nè scogliere parallele, nè pennelli né difese radenti. Spiagge balnearmente fruibili in sicurezza site nel tessuto urbano e quindi altamente fruibili.
4. litorale del comune di Trani. Da Punta Colonna alle Matinelle. In origine spiaggia sabbiosa, a partire dagli anni 70 iniziando dal lido Colonna e proseguendo verso le Matinelle in erosione. L'erosione ha portato alla scomparsa delle cosiddette spiagge del Lido Colonna e proseguendo verso sud, poiché il litorale si eleva, al crollo della falesia costituita da rocce incoerenti.
5. litorale del comune di Trani. Dalle Matinelle al confine con il comune di Bisceglie. Il litorale presenta una falesia prevalentemente costituita da calcareniti che sono aggredite dal mare; su questo litorale si susseguono tracce di spiagge di ciottoli preesistenti. Queste spiagge sono totalmente riproponibili con opportuno studio nella loro primitiva maggiore estensione, probabilmente senza eseguire nè scogliere parallele, nè pennelli né difese radenti.
6. litorale del comune di Bisceglie. Il litorale esordisce con la spiaggia alla foce della Lama Paterna. Si tratta della più importante spiaggia di ciottoli calcarei della provincia di Bari. E' l'unica attualmente stabile, è un bene prezioso da monitorare (lunghezza 600 m). L'intero litorale del comune di Bisceglie presenta ininterrottamente una falesia in calcare micritico. Ai piedi di questa falesia sono facilmente rinvenibili tracce di spiagge di ciottoli preesistenti, spiagge di ciottoli residuali e spiagge di ciottoli in veloce arretramento ed ormai prossime alla dimensione di spiaggia residuale, e in un piccolo tratto (Ripalta) grotte ai piedi della falesia- "Grotte di Ripalta". Queste spiagge sono totalmente riproponibili con opportuno studio nella loro primitiva maggiore estensione, probabilmente senza eseguire nè scogliere parallele, nè pennelli né difese radenti.

OBBIETTIVO DEL PROGETTO

L'obiettivo è quello di indirizzare la politica di gestione locale dei comuni rivieraschi della Provincia di Barletta Andria Trani verso una conduzione sostenibile del territorio, attraverso una serie di indicazioni che mettono alla base delle scelte politiche, l'attenzione e la cura per l'ambiente.



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI
PIANO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI
DAL PROGRAMMA REGIONALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE



DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E MODALITÀ DI ATTUAZIONE

Le attività riguarderanno attività di sostegno rivolte alle Amministrazioni comunali di Bisceglie, Trani, Barletta, Margherita di Savoia nell'ambito dei processi di conseguimento della "Bandiera Blu"

L'attività sarà svolta da parte dell'Amministrazione provinciale attraverso la redazione e la gestione di specifico bando provinciale riservato ai comuni di Bisceglie, Trani, Barletta, Margherita di Savoia.

RISORSE IMPIEGATE

Le risorse destinate alla realizzazione del progetto ammontano a € 392.848,00



ASSE 5: TUTELA DELLA QUALITÀ DEI SUOLI E BONIFICA DEI SITI INQUINATI

LINEA DI INTERVENTO: B) Interventi di bonifica con privilegio per quelli già avviati ma non completati con programmi di finanziamento precedenti.

Progetto: 5.B.1

OBIETTIVO DEL PROGETTO

Completamento di opere per la bonifica e messa in sicurezza unitamente alla redazione di progetti specifici di recupero ambientale ai fini botanico vegetazionali, turistico ricreativi, e per la produzione di energia da fonti rinnovabili (questi ultimi in sinergia con le attività condotte in sede di i Piano energetico provinciale e "Patto dei sindaci")

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E MODALITÀ DI ATTUAZIONE

5.B.1.1 predisposizione di un progetto definitivo, esecutivo, e realizzazione, per un intervento di completamento e messa in sicurezza della ex discarica RSU in agro di San Ferdinando di Puglia anche ai fini di produzione di energia da fonti rinnovabili.

- Procedura negoziale con Comune di San Ferdinando di Puglia mediante presentazione di studio di fattibilità.

5.B.1.2 predisposizione di indagini preliminari, progetti definitivi, esecutivi ed esecuzione opere, per la messa in sicurezza di aree oggetto di ordinanze sindacali.

- L'attività sarà svolta da parte dell'Amministrazione provinciale attraverso la redazione e la gestione di specifico bando provinciale riservato ai comuni.

5.B.1.3 predisposizione di indagini preliminari, progetti definitivi, esecutivi ed esecuzione opere, per la messa in sicurezza di aree di propria provinciale

- L'attività sarà condotta ad intera titolarità dell'Amministrazione provinciale.

RISORSE IMPIEGATE

5.B.1.1) € 245.000,00

5.B.1.2) € 300.000,00

5.B.1.3) € 300.000,00



ASSE 5: TUTELA DELLA QUALITÀ DEI SUOLI E BONIFICA DEI SITI INQUINATI

LINEA DI INTERVENTO: D) Interventi di bonifica di siti contaminati da amianto e creosoto

Progetto: 5.D.1

OBIETTIVO DEL PROGETTO

Bonifica di coperture in amianto riferiti ad immobili di proprietà comunale.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E MODALITÀ DI ATTUAZIONE

5.D.1 Opere di bonifica attraverso smontaggio, trasporto e trattamento di coperture, canne fumarie e vasi di espansione in amianto.

L'attività sarà svolta da parte dell'Amministrazione provinciale attraverso la redazione e la gestione di specifico bando provinciale riservato ai comuni e soggetti privati. Sarà riservata alla amministrazione provinciale la possibilità di introdurre fattori di premialità specifici in ordine ad interventi successivi di ripristino di dette coperture anche ai fini dell'istallazione di impianti fotovoltaici. L'intero fondo dedicato sarà destinato nella misura max. del:

- 40% a beneficio dei soggetti pubblici;
- 30% privati;
- 30% Provincia BAT.

RISORSE IMPIEGATE

5.D.1) € 422.356,40



ASSE 6: SVILUPPO DELLE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO E CONTROLLO AMBIENTALE

LINEA DI INTERVENTO: B) Sviluppo, adeguamento e gestione delle reti di monitoraggio ambientale

Progetto: 6.B.1

PIANO DI GESTIONE DELLA QUALITÀ DELL'ARIA DELLA PROVINCIA

INTRODUZIONE

Il Decreto Legislativo n.351 del 4 agosto 1999, recepimento della Direttiva quadro 96/62, definisce i principi di base di una strategia per la qualità dell'aria incentrata su:

- *definizione di obiettivi per la qualità dell'aria ai fini della protezione della salute e dell'ambiente.*
- *definizione di metodi di valutazione della qualità dell'aria in base a criteri comuni.*
- *acquisizione di informazioni sulla qualità dell'aria da rendere accessibili alla popolazione.*
- *classificazione del territorio in zone sulla base della qualità dell'aria ed usi del territorio.*
- *piani di mantenimento ovvero risanamento della qualità dell'aria nelle zone suddette.*

La direttiva quadro 96/62 CE, di cui il D.Lgs.351/99 ne è il recepimento, rimanda a successive direttive figlie la disciplina degli aspetti tecnico-operativi relativi ai singoli inquinanti, individuando un elenco di inquinanti su cui intervenire in via prioritaria:

SO₂ (Biossido di Zolfo)
NO₂ (Ossidi di azoto)
PM₁₀ (Polveri sottili)
Pb (Piombo)
O₃ (Ozono)
CO (Ossido di carbonio)
Benzene
IPA (Idrocarburi Policiclici Aromatici)
Hg (Mercurio)
Cd (Cadmio)
As (Arsenico)
Ni (Nichel)

E' stata recepita col DM. N°60 del 02/04/02 la direttiva 1999/30/CE relativa a SO₂, NO₂, NO_x, PM₁₀, Pb, nonché la direttiva 2000/69/CE relativa a Benzene e CO.

E' stata recepita col D. Lgs.n°183 del 21/05/04 anche la direttiva 2002/3/CE sull'Ozono.

Sono in corso lavori dei gruppi tecnici e relative proposte con diverso stadio di avanzamento per IPA, Cd, As, Ni, Hg.

Lo Stato fissa i valori limite e gli obiettivi di qualità dell'aria, a salvaguardia della salute umana e protezione ambientale.



PROVINCIA DI BARILETTA ANDRIA TRANI
PIANO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI
DAL PROGRAMMA REGIONALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE



Alla Provincia viene affidato il ruolo di individuare, sulla base dei sopracitati criteri e valori limite definiti dalla Regione:

le zone di territorio per le quali è necessario predisporre piani finalizzati al risanamento atmosferico e piani per la gestione di episodi acuti di inquinamento atmosferico.

Primo passo, è dunque la zonizzazione del territorio provinciale sulla base dei dati rilevati negli ultimi anni della qualità dell'aria e degli usi del territorio.

Il compito della Provincia si pone in continuità con le valutazioni e la proposta di zonizzazione effettuata dalla Regione su scala comunale, e sarà quello di approfondire le valutazioni su scala locale.

I Piani contengono le azioni e gli interventi necessari ad assicurare i valori di qualità dell'aria entro i limiti fissati da Stato e Regioni.

Azioni che andranno obbligatoriamente ad incidere sui fattori di pressione: traffico e viabilità, emissioni industriali; in modo principale.

Il Piano andrà integrato con gli altri piani territoriali ed inciderà a livello autorizzativo, nel senso che l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera che, nei limiti della discrezionalità tecnica propria della P.A., dovrà tener conto della base della qualità della matrice atmosferica che si vuole preservare o raggiungere.

Il piano dovrà valutare i carichi massimi ammissibili in termini di emissione, sia derivanti da trasporto che da industria, così da offrire uno strumento di valutazione tecnica coerente con il contesto territoriale.

OBIETTIVO DEL PROGETTO

Ottemperamento alle indicazioni di Legge;

Definizione del contesto pianificatorio per il successivo avvio delle attività di controllo:

Ricognizione patrimonio strumentale; Reti di misura integrate; Rete di monitoraggio fissa; Rete di monitoraggio mobile; Campagne di monitoraggio specifiche (con campionatori passivi o bioindicatori); Inventari e catasti delle emissioni; catasto georeferenziato delle emissioni industriali; dati sul traffico e fattori di emissione; Meteorologia; Modelli di diffusione e previsione

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E MODALITÀ DI ATTUAZIONE

Le attività riguarderanno:

6.B.1.1) l'elaborazione del documento preliminare composto da Quadro Conoscitivo, Documento Preliminare e Prima valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale;

6.B.1.2) attività di adeguamento e gestione delle reti di monitoraggio ambientale.

L'attività sarà condotta ad intera titolarità dell'Amministrazione provinciale in collaborazione con ARPA Puglia.

RISORSE IMPIEGATE

6.B.1.1) € 85.000,00

6.B.1.2) € 276.892,05



PROVINCIA DI BARILETTA ANDRIA TRANI
PIANO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI
DAL PROGRAMMA REGIONALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE

ASSE 6: SVILUPPO DELLE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO E CONTROLLO AMBIENTALE

LINEA DI INTERVENTO: D) "Monitoraggi delle acque marine costiere Province/ARPA, in prosecuzione/integrazione di quello già sviluppato dalla Regione Puglia con gli istituti di ricerca operanti in Puglia"

Progetto: 6.D.1

MONITORAGGIO dei sistemi ambientali provinciali principali

OBIETTIVO DEL PROGETTO

Favorire processi per accrescimento del senso di appartenenza sociale al patrimonio ambientale provinciale, attraverso processi partecipati di coinvolgimento alle attività di controllo, monitoraggio e sorveglianza ambientale.

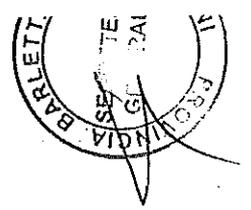
DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E MODALITÀ DI ATTUAZIONE

Coinvolgimento e supporto di cooperative, associazioni di sorveglianza per il controllo ambientale.

Le attività riguarderanno il sostegno economico ad associazioni e cooperative per la dotazione di apparecchiature, strumenti e modalità di controllo diretto e remoto, di siti di particolare vulnerabilità ambientale. Le attività saranno regolate da apposite convenzioni stipulate con la Provincia BAT.

RISORSE IMPIEGATE

6.D.1) € 180.000,00



ASSE 8: SVILUPPO DELLE POLITICHE ENERGETICHE AMBIENTALI FINALIZZATE ALLA RIDUZIONE DELLE EMISSIONI NOCIVE

LINEA DI INTERVENTO: B) Cofinanziamento degli interventi rivenienti dagli studi di fattibilità per lo sviluppo di specifiche utilities ambientali a favore dello sviluppo sostenibile

Progetto: 8.B.1

SPORTELLO PROVINCIALE PER LE ENERGIE RINNOVABILI

OBIETTIVO DEL PROGETTO

Attuazione delle iniziative previste e contemplate nel Piano Energetico Provinciale per l'incentivazione di pratiche di risparmio energetico e per lo sviluppo di fonti rinnovabili

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E MODALITÀ DI ATTUAZIONE

8.B.1) Realizzazione in cofinanziamento (max 75% a carico del soggetto erogatore) di impianti fotovoltaici.

L'attività sarà svolta da parte dell'Amministrazione provinciale attraverso la redazione e la gestione di specifico bando provinciale riservato ai comuni e soggetti privati. Sarà riservata alla amministrazione provinciale la possibilità di introdurre fattori di premialità specifici in ordine alla realizzazione di impianti: *multiuso (su barriere fonoassorbenti, etc.);*

"architettonicamente integrati";

impianti che interesseranno superfici non agricole e comunque già impermeabilizzate (parcheggi, aree degradate, coperture, aree interessate da interventi di bonifica);

in autoconsumo, nella misura del 70%;

sperimentali con tecnologie innovative certificate da enti di ricerca;

recupero acque piovane.

L'intera disponibilità dell'intervento sarà destinata nella misura max. del:

- 40% a beneficio dei soggetti pubblici;
- 60% privati.

8.B.2) Start up di iniziative di imprenditoria giovanile nel settore della multifunzionalità agricola correlata alla produzione di energia da biomassa di origine agricola a filiera "corta" (sistemi di raccolta, trattamento ed impianti di piccola taglia, trattamento umido, etc.)

L'attività sarà svolta da parte dell'Amministrazione provinciale attraverso la redazione e la gestione di specifico bando provinciale riservato a giovani imprenditori ed inoccupati. Sarà riservata alla amministrazione provinciale la possibilità di introdurre fattori di premialità specifici in ordine all'impiego di tecniche sperimentali con tecnologie innovative certificate da enti di ricerca ed università; riservandosi inoltre la possibilità di prevedere percentuali max. di cofinanziamento.



PROVINCIA DI BARILETTA ANDRIA TRANI
PIANO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI
DAL PROGRAMMA REGIONALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE

8.B.3) Attuazione degli interventi previsti dai piani di miglioramento ed efficientamento del patrimonio edilizio provinciale, nell'ambito della misura 2 Asse II del Programma Operativo Interregionale "Energie rinnovabili e risparmio energetico" (DGP nr 110 del 25 ottobre 2011) e del PON "Ambienti per l'apprendimento", Programmazione 2007/2013, FESR, Asse II, Qualità degli ambienti scolastici", obiettivo C- Avviso congiunto MIUR - MITTAM prot. AOODGAI/7667 de 15.06.2010 (DGP. Nr 104 del 25.10.2011)

L'attività sarà svolta da parte dell'Amministrazione provinciale.

RISORSE IMPIEGATE

8.B.1) € 255.366,18

8.B.2) € 255.366,18

8.B.3) € 255.366,18



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI
PIANO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI
DAL PROGRAMMA REGIONALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE



**ASSE 9: ADEGUAMENTO DELLA STRUTTURA REGIONALE E DELLA COMUNICAZIONE
ISTITUZIONALE**

LINEA DI INTERVENTO A): adeguamento della struttura regionale e della comunicazione istituzionale

Progetto: 9.A.1

MASTER AMBIENTALI

OBIETTIVO DEL PROGETTO

Favorire l'accesso dei cittadini della Provincia BAT alla formazione superiore in materia di politiche ambientali e tutela della qualità del territorio.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E MODALITÀ DI ATTUAZIONE

Attività di sostegno a master ambientali organizzati da parte delle Università italiane, anche attraverso finanziamento di borse di studio a favore di cittadini della provincia di Barletta Andria Trani, nonché sviluppare iniziative, quali la realizzazione di corsi di specializzazione in campo ambientale.

L'attività sarà svolta da parte dell'Amministrazione provinciale.

RISORSE IMPIEGATE

9.A.1) € 29.300,10



PROVINCIA DI BARILETTA ANDRIA TRANI
PIANO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI
DAL PROGRAMMA REGIONALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE

ASSE 10: AGGIORNAMENTO DEI PIANI DI ATTUAZIONE PROVINCIALI

LINEA DI INTERVENTO: A) Studi Attribuzione indistinta di risorse alle Province per l'aggiornamento dei piani di attuazione provinciali

Progetto: 10.A.1

COSTRUZIONE DEL LABORATORIO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE

INTRODUZIONE

Nella Provincia di Barletta Andria, Trani operano tre Centri di Educazione Ambientale, accreditati alla rete regionale INFEA, comunque collegati alle valenze naturalistiche specifiche dei luoghi all'interno dei quali sono collocati appunto i Centri: Trinitapoli "Casa di Ramsar", gestito dall'Associazione l'Airone, collegato prevalentemente all'area umida già SIC/ZPS "Aree umide della Capitanata"; Bisceglie, gestito dalla Associazione "Zona Effe", collegato prevalentemente alla costa; San Ferdinando di Puglia, gestito dalla locale sezione di Legambiente, collegato prevalentemente al fiume Ofanto. Tuttavia ci sono segnali di interesse da parte dei comuni di Spinazzola, Barletta, Canosa di Puglia all'attivazione di altrettanti Centri di Educazione Ambientale. Questa condizione tendenziale, rende necessario un coordinamento dei CEA al fine di consolidare un sistema a Rete tra i Centri¹² al fine di garantire azioni sinergiche e la costruzione di una specificità tra i programmi nei singoli CEA agganciati alle peculiarità ambientali dei territori.

OBIETTIVO DEL PROGETTO

Il laboratorio faciliterà e ricercherà le migliori sinergie tra i CEA esistenti; supporterà la formazione di nuove realtà locali.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E MODALITÀ DI ATTUAZIONE

Attrezzaggio della sede del LEA presso la sede del Settore Ambiente, Energie, Aree Protette della Provincia di Barletta Andria Trani

RISORSE IMPIEGATE

Le risorse destinate alla realizzazione del progetto ammontano a € 100.000

¹² Già sperimentata durante l'attuazione del Programma Aggiuntivo, Delibera CIPE, sottoprogramma 7 Patto Territoriale per l'Occupazione nord barese ofantino, Misura 3 "Qualità Ambientale", Azione 3.1, Rete di Educazione Ambientale tra i Centri di San Ferdinando, Trinitapoli, Bisceglie.



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI
PIANO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI
DAL PROGRAMMA REGIONALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE



ASSE 10: AGGIORNAMENTO DEI PIANI DI ATTUAZIONE PROVINCIALI

LINEA DI INTERVENTO: A) Studi Attribuzione indistinta di risorse alle Province per l'aggiornamento dei piani di attuazione provinciali

Progetto: 10.A.2

OSSERVATORIO PROVINCIALE SULL'INDICE DI BIOPOTENZIALITÀ TERRITORIALE (BTC)

INTRODUZIONE

L'indice di Biopotenzialità territoriale è utilizzato in alcuni Rapporti sullo Stato dell'Ambiente di altre regioni (Emilia Romagna ad esempio) può apparire complesso, in quanto è basato sulla disponibilità di una carta sull'uso del suolo. L'indice è in ogni caso indicativo dell'incremento o della diminuzione della biodiversità negli spazi urbani ed extraurbani. Il Btc (Indice di Biopotenzialità Territoriale), è un indicatore dello stato del metabolismo energetico dei sistemi vegetali, ed è in grado di effettuare una lettura delle trasformazioni del territorio ed in particolare dello stato di antropizzazione dello stesso. Attraverso questo indicatore è possibile valutare se il cambiamento del paesaggio è positivo o negativo attraverso un confronto tra la situazione esistente e i dati storici precedenti, oppure è possibile confrontare un dato comunale, col dato provinciale o di un'area vasta.

La Biopotenzialità Territoriale è fondamentalmente una funzione di stato che dipende in modo principale dai sistemi vegetali e dal loro metabolismo, permettendo di confrontare quali- quantitativamente ecosistemi e paesaggi. Ad ogni ambito omogeneo è stato attribuito una classe di biopotenzialità. L'indice di Biopotenzialità è un indice complesso che rappresenta la capacità di un ecosistema di conservare e massimizzare l'impiego dell'energia e viene espresso in Mcal/mq/anno. Questo indice permette di confrontare scenari temporali diversi, definendo ambiti territoriali omogenei. Il bilancio tra gli scenari rappresenta l'evoluzione/involuzione del paesaggio preso in esame, in relazione al grado di conservazione, recupero o "trasformazione sostenibile".

OBIETTIVO DEL PROGETTO

L'osservatorio provinciale sulla BTC consentirà di:

- *supportare e coadiuvare le normali procedure di VAS e VIA per gli interventi di competenza sul territorio provinciale;*
- *oggettivare azioni ed iniziative di rinaturalizzazione (es Rete Ecologica Provinciale)*
- *valutare gli esiti di piani e programmi in campo ambientale che hanno dirette ed indirette ricadute sull'uso del suolo provinciale.*

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E MODALITÀ DI ATTUAZIONE

Le attività riguardano la realizzazione di una stazione fissa hardware e software per la costruzione dell'indice ed il suo monitoraggio. Saranno valutate indagini sulla BTC di periodi pregressi ed in relazione alla disponibilità di carte uso del suolo precedenti.

Le attività saranno attuate anche attraverso la contrattualizzazione di un' unità di personale specializzata per una prima fase di *start up* del servizio (un anno).

RISORSE IMPIEGATE

Le risorse destinate alla realizzazione del progetto ammontano a € 35.000,00



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI
PIANO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI
DAL PROGRAMMA REGIONALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE

ASSE 10: AGGIORNAMENTO DEI PIANI DI ATTUAZIONE PROVINCIALI

LINEA DI INTERVENTO: A) Studi Attribuzione indistinta di risorse alle Province per l'aggiornamento dei piani di attuazione provinciali

Progetto: 10.A.3

INTERVENTI SULLA RETE TRATTURALE DELLA PROVINCIA

INTRODUZIONE

I tratturi, i bracci ed i tratturelli compongono l'articolato di linee e di nodi gerarchico di una viabilità anomala che giunge fino nella capitanata e oltre fino nella ampia Valle del fiume Ofanto: da qui si innesta nel "festone dei centri del nord barese", diventando parte significativa della viabilità convenzionale tra i poli urbani; intrecciandosi con la viabilità storica della Traiana; giungendo fino all'altopiano murgiano, interessando tutto il territorio provinciale, intercettando i gradoni calcarenitici e le lame. Il sistema attuale, dall'inizio fino alla fine, di fatto si configura come un reticolo composto da nodi e linee gerarchicamente tenute insieme da usi e funzioni di supporto alla pastorizia. La dimensione mobile della viabilità porta con se quella della sosta breve e lunga.

OBIETTIVO DEL PROGETTO

- Valorizzazione per scopi fruitivi;
- Migliorare la visibilità e riconoscibilità

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E MODALITÀ DI ATTUAZIONE

Progettazione e realizzazione di interventi strutturali per la valorizzazione del reticolo tratturale

RISORSE IMPIEGATE E MODALITÀ DI ATTUAZIONE

L'attività sarà svolta da parte dell'Amministrazione provinciale in collaborazione con l'Ufficio regionale del Parco Regionale del Regio Tratturo (Foggia).

Le risorse destinate alla realizzazione del progetto e della successiva realizzazione ammontano a € 60.000,00



PROVINCIA DI BARILETTA ANDRIA TRANI
PIANO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI
DAL PROGRAMMA REGIONALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE



ASSE 10: AGGIORNAMENTO DEI PIANI DI ATTUAZIONE PROVINCIALI

LINEA DI INTERVENTO: A) Studi Attribuzione indistinta di risorse alle Province per l'aggiornamento dei piani di attuazione provinciali

Progetto: 10.A.4

OPERE PER LA COMPENSAZIONE ED IL RISTORO AMBIENTALE DI INTERVENTI DI TRASFORMAZIONE AMMISSIBILI

INTRODUZIONE

Gli interventi di trasformazione ammissibili se ben progettati, costituiscono un' interessante opportunità per ricostruire ambiente e paesaggio, con l'ambizione di promuovere una cultura nuova nella realizzazione delle opere, che generi ricadute positive e durevoli sul territorio. In quest'ottica, a tutti i soggetti interessati nei processi di trasformazione (Provincia, Comuni, Parchi, soggetti privati) che esercitano interferenze e/o impatti significativi sul sistema ambientale è auspicata ed incentivata la progettazione e realizzazione di interventi mitigativi e/o compensativi.

OBIETTIVO DEL PROGETTO

Favorire processi di inserimento paesaggistico/ambientale e gestione del "conflitto ambientale" attraverso l'incentivazione alla realizzazione di opere di compensazione, mitigazione e di ristoro ambientale.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E MODALITÀ DI ATTUAZIONE

Incentivi di carattere finanziario alla progettazione e realizzazione di interventi strutturali di compensazione, mitigazione e di ristoro ambientale collegati ad interventi di trasformazione ammissibili.

RISORSE IMPIEGATE E MODALITÀ DI ATTUAZIONE

L'attività sarà svolta da parte dell'Amministrazione Provinciale attraverso la redazione e la gestione di specifico bando provinciale riservato ai comuni e soggetti privati. Sarà riservata all'amministrazione Provinciale la possibilità di introdurre fattori di premialità specifici in ordine alla realizzazione di interventi ammissibili:

*in aree delle Rete Ecologica Polivalente Provinciale;
etc.*

L'intera disponibilità dell'intervento sarà destinata nella misura max. del:

- 40% a beneficio dei soggetti pubblici;
- 60% privati.

Le risorse destinate alla realizzazione del progetto e della successiva realizzazione ammontano a € 245.000,00



PROVINCIA DI BARILETTA ANDRIA TRANI
PIANO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI
DAL PROGRAMMA REGIONALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE

ASSE 10: AGGIORNAMENTO DEI PIANI DI ATTUAZIONE PROVINCIALI

LINEA DI INTERVENTO: A) Studi Attribuzione indistinta di risorse alle Province per l'aggiornamento dei piani di attuazione provinciali

Progetto: 10.A.5

INTERVENTI SPERIMENTALI E DIMOSTRATIVI PER IL "PATTO CITTA'/CAMPAGNA" (PPTR) E RETE ECOLOGICHE URBANE

INTRODUZIONE

Gli spazi tra la città e la campagna sono spesso spazi senza qualità perché sono portatori di una doppia forma di marginalità prodotta dai processi di degrado delle periferie urbane senza spazi aperti pubblici e aree verdi, in attesa di processi di valorizzazione immobiliare, da una parte, e la campagna periurbana che viene abbandonata, senza qualcuno che la coltivi o la curi, dall'altra. Le grandi infrastrutture viarie che attraversano questo territorio "senza autore" contribuiscono alla frammentazione dello spazio urbano, lasciando nel paesaggio lacerti di spazi degradati che diventano discariche abusive mescolate a relitti di campagna.

Le principali finalità del Patto Città - Campagna introdotte a livello regionale nello schema di Piano Paesaggistico Territoriale Regionale d'ora in avanti sono:

- costruire cinture verdi urbane utilizzando lo spazio agro forestale di prossimità;
- costruire i corridoi ecologici e la rete della naturalità nella prossimità urbana;
- restaurare anche a scopi di servizi e di attrezzature urbane l'edilizia rurale di prossimità;
- favorire interventi di forestazione urbana con lo scopo di costruire nuove cinture verdi di protezione per le aree industriali;
- favorire la realizzazione di aree verdi urbane garantendone la continuità spaziale tra centro città e periferia.

OBIETTIVO DEL PROGETTO

Favorire l'attuazione della Rete Ecologica Urbana, attraverso la realizzazione di specifici interventi.

RISORSE IMPIEGATE E MODALITA' DI ATTUAZIONE

L'attività sarà svolta da parte dell'Amministrazione provinciale attraverso procedura a sportello, riservata alle amministrazioni comunali, fino all'esaurimento delle risorse disponibili. Le candidature saranno corredate da progettazione di livello definitivo (minimo). Rimane inteso che la disponibilità finanziaria è rivolta alla realizzazione delle sole opere, rimanendo a carico dell'amministrazione richiedente, la stesura della progettazione esecutiva e degli oneri sulla sicurezza e spese tecniche.

Le risorse destinate ammontano a € 420.000,00



PROVINCIA DI BARILETTA ANDRIA TRANI
PIANO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI
DAL PROGRAMMA REGIONALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE



ASSE 10: AGGIORNAMENTO DEI PIANI DI ATTUAZIONE PROVINCIALI

LINEA DI INTERVENTO: A) Studi Attribuzione indistinta di risorse alle Province per l'aggiornamento dei piani di attuazione provinciali

Progetto: 10.A.6

**INTERVENTI SPERIMENTALI E DIMOSTRATIVI PER LA GESTIONE
MULTIFUNZIONALE DELL'AZIANDA PROVINCIALE "PAPARICOTTA"**

INTRODUZIONE

L'importanza del territorio rurale per la conservazione della biodiversità sia domestica (specie, varietà e razze animali e vegetali) che selvatica è oramai assodata; basti ricordare che il 92% del territorio europeo è occupato da aree rurali (in base alla densità di popolazione) e circa il 50% delle specie animali minacciate o in declino è in varia misura dipendente dagli ambienti agricoli.

La "Conferenza Pan-Europea su Agricoltura e Biodiversità: Verso l'integrazione della diversità biologica e del paesaggio per un'agricoltura sostenibile in Europa, tenutasi a Parigi nel giugno del 2002, ha marcato fortemente il ruolo fondamentale che il mantenimento della diversità della flora e della fauna selvatica riveste non solo per lo sviluppo di un'agricoltura sostenibile, ma anche per lo sviluppo rurale e il proseguimento delle attività e della presenza dell'uomo in situazioni particolarmente difficili. E' proprio in tale occasione che l'UE ha invitato gli Stati Membri a identificare ulteriormente le zone ad alto valore naturale (HNV) nell'ambito degli ecosistemi agricoli. E ciò allo scopo di poter attivare successivamente una gestione a favore del paesaggio e della biodiversità, con gli strumenti di intervento previsti dal II Pilastro della PAC.

Un orientamento analogo è emerso anche nella quinta conferenza ministeriale "Ambiente per l'Europa", tenutasi a Kiev nel maggio del 2003. In tale occasione i ministri europei dell'ambiente, impegnati nella definizione della cosiddetta strategia paneuropea Pan-European Biological and Landscape Diversity Strategy (PEBLDS) hanno convenuto sull'impegno di completare l'identificazione, in base a criteri comuni e concordati, di queste aree ad alto valore naturale negli agroecosistemi di tutta la regione definita "paneuropea". Inoltre di procedere, entro il 2008, all'erogazione di sussidi e incentivi finalizzati, appunto, alla conservazione e all'uso sostenibile della biodiversità in agricoltura.

La presa di coscienza in ambito comunitario di tale importanza è evidente nella nuova strategia di sviluppo rurale (Reg. CE 1698/2005) applicata sul territorio agricolo italiano tramite i Piani di Sviluppo Rurale (PSR) regionali e nello specifico mediante le misure dell'Asse 2 "Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale" ma anche con la presenza trasversale agli altri assi della richiesta di sostenibilità ambientale nell'attività agricola.

Il contesto normativo, sociale, culturale ed economico consente oggi di riconoscere pienamente all'attività dell'imprenditore agricolo il ruolo di presidio territoriale e promotore dello sviluppo sostenibile e della conservazione della biodiversità del territorio rurale.

Numerosi obiettivi di conservazione individuati nella strategia del processo ecoregionale, la tutela delle aree prioritarie e il mantenimento della connessione ecologica fra di esse sono raggiungibili solamente attraverso



PROVINCIA DI BARILETTA ANDRIA TRANI
PIANO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI
DAL PROGRAMMA REGIONALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE

una gestione del territorio rurale attenta alla conservazione delle risorse naturali. Di seguito sono elencati alcuni degli obiettivi del processo ecoregionale legati alla gestione eco-sostenibile dell'impresa agricola:

- *migliorare la gestione degli ambiti rurali per favorire la naturalità diffusa e la connettività ecologica nelle aree prioritarie e in relazione ecologica con quest'ultime;*
- *promuovere e attuare modelli di turismo sostenibile;*
- *sostenere le attività agro-silvo-pastorali tradizionali funzionali alla conservazione dei tipi di habitat e delle specie caratterizzanti le aree prioritarie;*
- *promuovere la riabilitazione delle funzioni ecosistemiche per incrementare i livelli quantitativi e qualitativi di naturalità nelle aree di relazione con le aree prioritarie;*
- *garantire la gestione del sistema di aree Natura 2000 in relazione ai valori a scala eco regionale;*
- *assicurare il raggiungimento del "buono stato" ecologico e chimico dei corpi idrici superficiali anche secondo la direttiva Quadro Acque 2000/60/CE;*
- *assicurare la tutela, il ripristino e la funzionalità ecologica di habitat chiave nei siti di sosta di uccelli e insetti.*

L'azienda agricola multifunzionale costituisce una via preferenziale per promuovere e realizzare pratiche di lavoro basate sulla tutela e la valorizzazione dell'ambiente, definendo e realizzando nuovi servizi, focalizzati su azioni nel settore della tutela e della fruizione dell'ambiente e valorizzando il ruolo delle aziende agricole multifunzionali nel mercato del turismo di qualità e dei servizi pubblici.

OBIETTIVO DEL PROGETTO

Nell'ambito della strategia di conservazione ecoregionale la Provincia di Barletta Andria Trani intende promuovere la costituzione di un gruppo intersettoriale di lavoro sulla "Multifunzionalità dell'impresa agricola per la conservazione della biodiversità e del paesaggio" chiamando a costruire e condividere, in maniera paritetica, un percorso strategico, progettuale e operativo, gli attori principali del mondo agricolo con la specifica finalità di far diventare l'azienda agricola provinciale "Paparicotta" un laboratorio per la sperimentazione di azioni specifiche sulla gestione multifunzionale.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E MODALITÀ DI ATTUAZIONE

Il gruppo di lavoro opererà attraverso diverse modalità d'azione: la divulgazione, la formazione e la realizzazione di azioni operative coinvolgendo contemporaneamente soggetti pubblici e privati.

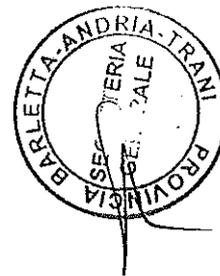
RISORSE IMPIEGATE E MODALITÀ DI ATTUAZIONE

L'attività sarà svolta da parte dell'Amministrazione Provinciale.

Le risorse destinate alla realizzazione del progetto e della successiva realizzazione ammontano a € 120.000,00



PROVINCIA DI BARILETTA ANDRIA TRANI
PIANO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI
DAL PROGRAMMA REGIONALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE



ASSE 10: AGGIORNAMENTO DEI PIANI DI ATTUAZIONE PROVINCIALI

LINEA DI INTERVENTO: A) Studi Attribuzione indistinta di risorse alle Province per l'aggiornamento dei piani di attuazione provinciali

Progetto: 10.A.7

GESTIONE MULTIFUNZIONALE DELL'INVASO LOCONE

INTRODUZIONE

OBIETTIVO DEL PROGETTO

L'obiettivo sarà quello di garantire una fruizione integrata dei diversi servizi, incentivando l'accessibilità dai comuni limitrofi di Minervino Murge e Spinazzola, Canosa di Puglia anche ai fini della destagionalizzazione del turismo, grazie a nuove infrastrutture in grado di attrarre visitatori durante gran parte dell'anno nell'ambito della più complessa offerta del Parco Regionale del fiume Ofanto.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E MODALITÀ DI ATTUAZIONE

CONCORSO INTERNAZIONALE DI IDEE per la Riqualificazione paesaggistica – ambientale – turistica – sportiva e ricreativa della diga del Locone.

Ai concorrenti sarà chiesto di formulare una proposta progettuale per la riqualificazione paesaggistica e ambientale del torrente e del relativo invaso del Locone, inteso come parco attrezzato per lo svolgimento di attività sportive, ricreative, culturali e didattiche.

RISORSE IMPIEGATE E MODALITÀ DI ATTUAZIONE

Il concorso, a procedura aperta, prevede 40.000 mila euro per il primo classificato, 18.000 mila per il secondo e 10 mila per il terzo, al lordo di Iva e Cnpaia.

Le attività saranno svolte dall'Amministrazione provinciale in collaborazione con il Consorzio di Bonifica terre d'Apulia, attraverso la redazione e la gestione di specifico bando.

Il concorso internazionale di idee si colloca all'interno di un percorso di programmazione regionale e comunitario finalizzato alla acquisizione di un prodotto progettuale proponibile nel corso della programmazione 2007/2013.

Il concorso sarà regolato dal Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CETU, Sezione III - Concorsi di progettazione.

Il concorso di idee, in procedura "aperta", sarà in unica fase, in forma anonima; nel concorso di progettazione relativo al settore dei lavori pubblici saranno richiesti esclusivamente progetti o piani con



PROVINCIA DI BARILETTA ANDRIA TRANI
PIANO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI
DAL PROGRAMMA REGIONALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE

livello di approfondimento pari a quello di un progetto preliminare e conterrà anche la redazione di uno studio economico finanziario per la sua costruzione e gestione.

Viene richiesta ai concorrenti la formulazione di una proposta generale di ridisegno e sistemazione dell'area, mediante l'elaborazione sintetica di un'idea-progetto.

Negli elaborati dovranno essere adeguatamente rappresentati l'idea-progetto proposta, le soluzioni di carattere strutturale e urbanistico, le relazioni con le aree limitrofe con particolare riferimento a soluzioni di "progetto finanza" nonché l'inquadramento complessivo delle funzioni, delle opere e degli interventi previsti.

L'Ente banditore si riserva di conferire al vincitore del concorso di idee mediante procedura negoziata senza bando, in applicazione dell'art.108, comma 6, D.Lgs. 163/2006 e della L.R.C. n° 3/2007, la redazione di successivi livelli dello studio di fattibilità e/o progettazione a condizione che il soggetto sia in possesso dei requisiti minimi di capacità tecnico-professionale ed economica secondo legge, in rapporto ai livelli progettuali da sviluppare.

L'Ente banditore si riserva la facoltà di apportare modifiche alla proposta vincitrice.

In caso di successivo affidamento dell'incarico di redazione di ulteriori livelli di progettazione l'importo del premio sarà dedotto dal corrispettivo che verrà stabilito.

L'Ente Banditore si riserva la facoltà di rendere pubbliche le proposte progettuali ricevute, attraverso mostre, cataloghi, pubblicazioni, convegni ovvero in qualunque altra forma riterrà opportuna senza che ai partecipanti nulla sia dovuto.

Le risorse destinate alla realizzazione dell'intera attività ammontano a € 80.000,00

At. A) alla deliberazione
CPu. 55 del 29/01/2012



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI



**PROGRAMMA DI SVILUPPO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA E
DI RIDUZIONE DELLA PRODUZIONE DEI RIFIUTI**

*Asse 3 — Linea c — Interventi finalizzati al superamento definitivo
dell'emergenza nel settore gestione rifiuti urbani*



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Presidente
Francesco VENTOLA

Assessore alle Risorse Naturali, Politiche Ambientali e Difesa del Suolo
Avv. Gennaro CEFOLA

Dirigente del Settore XV Rifiuti e Bonifiche
dott. Vito BRUNO

Hanno collaborato

Per gli aspetti tecnici:
ing. Stefano DI BITONTO

Per gli aspetti amministrativi:
dott.ssa Annamaria DI BARI





Premessa

Con il presente programma di sviluppo della raccolta differenziata e di riduzione della produzione dei rifiuti, la Provincia di Barletta Andria Trani intende perseguire gli obiettivi del proprio Piano di Attuazione degli interventi previsti dall'asse 3 del Programma Regionale per la Tutela dell'Ambiente, attuando un utilizzo sinergico di risorse aventi identica destinazione.

La priorità nella gestione dei fondi ha come obiettivo fondamentale l'individuazione di sistemi alternativi allo smaltimento in discarica. In tal senso la predetta azione sinergica deve concentrarsi sulla realizzazione di azioni, a titolarità provinciale ed a regia provinciale, finalizzate preliminarmente alla riduzione della produzione dei rifiuti e successivamente allo sviluppo della raccolta differenziata nei diversi ambiti territoriali ottimali ad esempio attraverso interventi relativi alla massimizzazione delle raccolte differenziate anche tramite la raccolta "porta a porta" ovvero interventi relativi alla realizzazione di strutture a supporto delle raccolte differenziate, ecc

L'ammontare delle risorse destinate al presente Programma sono quelle assegnate dalla Regione Puglia con DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2010, n. 2645; la somma a disposizione della Provincia B.A.T. è di € 636.666,67.



ASSE 3

Sostegno alle Autorità per la gestione dei rifiuti urbani nei diversi bacini di utenza.

LINEA DI INTERVENTO C

"Interventi finalizzati al superamento definitivo dell'emergenza nel settore gestione rifiuti urbani"

Le risorse di cui all'Asse 3 - Linea "c" - *Interventi finalizzati al superamento definitivo dell'emergenza nel settore gestione rifiuti urbani* — hanno come obiettivo, stante l'intervenuta cessazione al 31.01.2007 dello stato di emergenza in materia di gestione dei rifiuti urbani in Puglia ed il conseguente rientro nelle competenze ordinarie per tutti gli aspetti connessi ai relativi servizi pubblici locali, quello di accompagnare e supportare, per diversificati aspetti, gli enti locali e gli Ambiti Territoriali Ottimali provinciali verso il definitivo superamento dell'emergenza, anche nelle more del completamento del sistema impiantistico a regime, la cui realizzazione risulta già in fase di realizzazione.

In tale contesto la complessiva azione del sistema pubblico deve essere orientata a sviluppare tutte le necessarie attività finalizzate al consolidamento della corretta gestione dei rifiuti urbani, privilegiando la messa in atto di azioni finalizzate alla riduzione ed al recupero dei rifiuti, anche determinando le condizioni più utili per lo sviluppo della raccolta differenziata.



PROGRAMMA DI SVILUPPO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA E DI RIDUZIONE DELLA PRODUZIONE DEI RIFIUTI

L'art. 197 del D.Lgs. n. 152/06, così come modificato dal D.Lgs. n. 04/08, in attuazione dell'art. 19 del D.Lgs n. 267/00, stabilisce che alle province competono in linea generale le funzioni amministrative concernenti la programmazione ed organizzazione del recupero e dello smaltimento dei rifiuti a livello provinciale.

A seguito della legge 26 marzo 2010 n. 42 che disponeva "decorso un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono soppresse le Autorità d'ambito territoriale di cui agli articoli 148 e 201 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni", la Regione Puglia con propria legge n. 14 del 6 luglio 2011 provvedeva a ridurre il numero di Ato da 15 a 6 'ognuno dei quali coincidente con il territorio di ciascuna provincia pugliese', disponendo, inoltre, che 'deve essere attiva una sola Autorità d'Ambito provinciale per la gestione integrata dei rifiuti urbani'.

In attuazione di quanto previsto dall'art. 26 della Lr n. 38 del 30 dicembre 2011 la Giunta regionale con deliberazione n. 53/2012 ha provveduto alla nomina dei Commissari ad acta per ciascun ATO provinciale al fine di procedere all'unificazione, su base territoriale provinciale, dei piani d'Ambito già adottati dalle 15 AdA preesistenti.

L'ATO BAT è composto da 10 comuni (Bisceglie, Trani, Barletta, Margherita di Savoia, Trinitapoli, San Ferdinando di Puglia, Andria, Canosa di Puglia, Minervino Murge e Spinazzola) e ha una popolazione residente pari a 392.863 abitanti (*fonte: Istat, dato al 1 gennaio 2011*).

Nel 40% dei comuni (a cui corrisponde circa il 51% della popolazione complessiva dell'Ato) sono state attivate le procedure, ormai di prossima conclusione, per l'individuazione di un nuovo concessionario del servizio. Per i comuni di Andria, Canosa, Bisceglie e Margherita, dunque, questa circostanza comporterà il passaggio certo, nell'arco dei prossimi tre mesi, dall'attuale sistema di raccolta stradale con raccolta differenziata di tipo aggiuntivo a un più efficiente e moderno sistema di raccolta di tipo domiciliare spinto (porta a porta) con tassi di intercettazione molto più elevati.



Anche a seguito dell'implementazione degli interventi finanziati attraverso le procedure negoziali attivate dalla Regione Puglia nell'ambito del PO FESR 2007-2013 (cfr. Dgr n. 2641 del 30 novembre 2010 e Dgr n. 2989 del 28 dicembre 2010) si ritiene di poter stimare, in via cautelativa, il raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata secondo quanto riportato nella tabella seguente (fonte: Piano d'Ambito ATO BAT, aprile 2012).

Obiettivo RD (%)	Anno
20 - 35	2012
45 - 65	2013
> 65	2014
<i>tempi per il raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata previsti</i>	

Nel rispetto delle previsioni normative, in tutto il territorio dell'ATO dovrebbe essere avviato un sistema di gestione unitario che preveda, fra gli altri, l'attivazione di un servizio di raccolta differenziata dei rifiuti finalizzato a raccogliere in maniera separata le singole frazioni merceologiche ovvero gruppi omogenei di materiali che compongono i rifiuti solidi urbani al fine di assicurarne il recupero.

In tal modo i rifiuti raccolti in modo differenziato sarebbero avviati a recupero di materia, mentre i rifiuti indifferenziati residuali dalle operazioni di raccolta differenziata sarebbero avviati a smaltimento negli impianti di bacino. La massimizzazione delle operazioni di recupero consentirebbe di realizzare delle evidenti economie nella gestione dei rifiuti legate principalmente ai ricavi rivenienti dalla immissione sul mercato di materiali riutilizzabili e ai costi evitati di smaltimento.

La produzione dei rifiuti nell'ATO-BAT si è attestata, nel 2011, a 202.839 t di cui 34.268 t - pari a circa il 17% - raccolte in modo differenziato e avviate a recupero di materia, e 168.571 t - pari a circa l'83% - di frazione residua avviata a smaltimento negli impianti di bacino.

Di seguito si riportano dati e grafici relativi all'andamento della raccolta differenziata nella provincia di Barletta Andria Trani e per ciascun comune nel triennio 2008-2010, i dati relativi alla popolazione (fonte Istat), produzione RSU e raccolta differenziata, dati di produzione pro capite di RSU e i dati di raccolta differenziata pro capite (fonte Regione Puglia - rielaborazione: Piano d'Ambito ATO BAT, aprile 2012).



	Popolazione	Rsu	RD	RD	RSU pro capite	RD pro capite
	n abitanti	t/anno	t/anno	%	kg/ab*die	kg/ab*die
2004	387.645	186.961	16.783	8,98%	1,32	0,12
2005	387.997	202.921	19.025	9,38%	1,43	0,13
2006	388.330	205.710	22.196	10,79%	1,45	0,16
2007	390.010	209.036	25.083	12,00%	1,47	0,18
2008	390.925	200.559	24.551	12,24%	1,41	0,17
2009	391.506	205.979	31.478	15,28%	1,44	0,22
2010	392.863	205.735	32.463	15,78%	1,43	0,23
incremento	1,35%	10,04%	93,43%			

2008						
	Popolazione	Rsu	RD	RD	RSU pro capite	RD pro capite
	n abitanti	t/anno	t/anno	%	kg/ab*die	kg/ab*die
Andria	99.249	44.667,43	3.462,44	7,75%	1,23	0,10
Barletta	93.869	52.149,46	10.568,44	20,27%	1,52	0,31
Bisceglie	54.333	28.971,71	3.160,04	10,91%	1,46	0,16
Canosa di Puglia	31.218	13.321,88	1.494,83	11,22%	1,17	0,13
Margherita di Savoia	12.640	8.451,12	631,50	7,47%	1,83	0,14
Minervino Murge	9.672	4.360,03	198,40	4,55%	1,24	0,06
San Ferdinando di Puglia	14.734	7.385,26	691,27	9,36%	1,37	0,13
Spinazzola	6.997	2.923,40	134,08	4,59%	1,14	0,05
Trani	53.825	30.503,67	3.050,47	10,00%	1,55	0,16
Trinitapoli	14.388	7.825,30	1.159,87	14,82%	1,49	0,22
Provincia di BAT	390.925	200.559	24.551,33	12,24%	1,41	0,17

2009						
	Popolazione	Rsu	RD	RD	RSU pro capite	RD pro capite
	n abitanti	t/anno	t/anno	%	kg/ab*die	kg/ab*die
Andria	99.512	50.085,93	7.907,91	15,79%	1,38	0,22
Barletta	94.089	50.798,73	9.474,72	18,65%	1,48	0,28
Bisceglie	54.527	29.885,36	5.171,06	17,30%	1,50	0,26
Canosa di Puglia	31.075	14.467,84	1.965,62	13,59%	1,28	0,17
Margherita di Savoia	12.550	8.677,74	630,05	7,26%	1,89	0,14
Minervino Murge	9.625	4.167,89	126,69	3,04%	1,19	0,04
San Ferdinando di Puglia	14.822	7.158,65	815,15	11,39%	1,32	0,15
Spinazzola	6.949	3.032,35	124,84	4,12%	1,20	0,05
Trani	53.855	30.447,55	3.561,39	11,70%	1,55	0,18
Trinitapoli	14.502	7.256,61	1.700,75	23,44%	1,37	0,32
Provincia di BAT	391.506	205.978,65	31.478,17	15,28%	1,44	0,22

2010						
	Popolazione	Rsu	RD	RD	RSU pro capite	RD pro capite
	n abitanti	t/anno	t/anno	%	kg/ab*die	kg/ab*die
Spinazzola	6.908	2.994,75	125,02	4,17%	1,19	0,05
Minervino Murge	9.598	4.280,28	106,84	2,50%	1,22	0,03
Canosa di Puglia	31.115	14.270,20	1.827,92	12,81%	1,26	0,16
San Ferdinando di Puglia	14.894	6.916,17	765,85	11,07%	1,27	0,14
Andria	100.086	50.385,97	7.366,80	14,62%	1,38	0,20
Trinitapoli	14.551	7.440,58	1.497,02	20,12%	1,40	0,28
Barletta	94.459	49.064,46	9.155,37	18,66%	1,42	0,27
Bisceglie	54.847	29.933,25	6.291,01	21,02%	1,50	0,31
Trani	53.940	31.756,14	4.862,78	15,31%	1,61	0,25
Margherita di Savoia	12.465	8.693,69	464,56	5,34%	1,91	0,10
Provincia di BAT	392.863	205.735,48	32.463,16	15,78%	1,43	0,23



Proprio a mente della L.R. n. 36/09 che assegna alle province le competenze di indirizzo e coordinamento per gli interventi finalizzati all'incremento della raccolta differenziata, il presente piano d'azione, anche alla luce delle più recenti novità legislative, si propone di fornire una serie di azioni che possano agevolare la transizione dal sistema basato sui 3 ATO interprovinciali, verso il sistema unitario di livello provinciale, valorizzando così al massimo tale forma di governo locale sovracomunale.

In questa maniera la programmazione provinciale potrà essere incentrata da un lato sull'autosufficienza del sistema di trattamento e dall'altro sulla realizzazione di un sistema fondato sulla massimizzazione delle azioni di riduzione, riutilizzo, riciclaggio e recupero dei rifiuti, compreso il recupero energetico, con la riduzione al minimo della fase di smaltimento cui compete un ruolo residuale nella gestione dei rifiuti.

Le necessarie azioni di supporto finalizzate al raggiungimento degli obiettivi saranno incentrate prevalentemente su azioni a titolarità provinciale.

In particolare, verranno avviate le seguenti azioni pratiche:

- Potenziamento della raccolta differenziata degli oli esausti vegetali di provenienza domestica;
- Avvio della raccolta differenziata negli stabilimenti balneari e sulle spiagge;
- Avvio della raccolta differenziata nei luoghi pubblici e nei punti di ristoro attraverso compattatori automatici;
- Contributi a favore dei comuni del territorio della provincia di Barletta Andria Trani diretti alla attuazione di interventi finalizzati alla riduzione dei rifiuti.

Nel seguito vengono riportate le schede delle proposte progettuali della Provincia di Barletta Andria Trani.



Allegati:

- A. tabella riepilogativa delle proposte progettuali
- B. schede progettuali



Allegato A

tabella riepilogativa delle proposte progettuali

	RISORSE	IMPORTO (euro)	
	ASSE3 – LINEAC € 636.666,97	3.C.1 – Potenziamento della raccolta differenziata degli oli esausti domestici	
3.C.2 - Avvio della raccolta differenziata negli stabilimenti balneari e sulle spiagge			100.000,00
3.C.3 - Avvio della raccolta differenziata nei luoghi pubblici e nei punti di ristoro attraverso compattatori automatici			100.000,00
3.C.4 - Contributi a favore dei comuni del territorio della provincia di Barletta Andria Trani diretti alla attuazione di interventi finalizzati alla riduzione dei rifiuti			356.666,67



Allegato B

schede delle proposte progettuali

3.C.1 - Potenziamento della raccolta differenziata degli oli esausti vegetali di provenienza domestica;

3.C.2 - Avvio della raccolta differenziata negli stabilimenti balneari e sulle spiagge;

3.C.3 - Avvio della raccolta differenziata nei luoghi pubblici e nei punti di ristoro attraverso compattatori automatici;

3.C.4 - Contributi a favore dei comuni del territorio della provincia di Barletta Andria Trani diretti alla attuazione di interventi finalizzati alla riduzione dei rifiuti.



Progetto 3.C.1

**Potenziamento della raccolta differenziata degli oli esausti
vegetali ed animali di provenienza domestica**

Tipologia di Intervento	<i>potenziamento di quanto avviato a seguito della sottoscrizione del protocollo di intesa nel 2011</i>
Ente Proponente	<i>Provincia di Barletta – Andria - Trani</i>
Soggetti Coinvolti	<i>CONOE (Consorzio obbligatorio nazionale di raccolta e trattamento oli e grassi vegetali e animali esausti), Comuni, Consorzio ATO Rifiuti Bacino BAT, A.M.I.U Spa, Gruppo Megamark, RaccolioSrl, Nicola Veronico Srl, Associazioni di Categoria e di difesa ambientale.</i>
Area Interessata	<i>Tutti i Comuni della Provincia</i>
n. Abitanti interessati	<i>Circa 395.000</i>
Obiettivi da perseguire	<i>allestire almeno 1 punto di raccolta attrezzato presso almeno un supermercato di ciascun comune della Provincia, individuato con la collaborazione del Comune e delle Organizzazioni commerciali di categoria.</i>
Risultati attesi	<i>Aumento delle quantità di olio recuperato, diminuzione quantità olio smaltito in fogna.</i>
Indicatori di risultato	<i>Kg/anno</i>
Dotazioni strumentali ed impiantistiche	<i>15.000 tanichette 20 contenitori fissi</i>
Tempi previsti di realizzazione	<i>Individuazione nuovi punti di raccolta</i>
Risorse assegnate	<i>€ 80.000,00</i>



Progetto 3.C.1

Descrizione del progetto

Ogni abitante produce mediamente 4 kg/anno di olio e grassi vegetali esausti che smaltisce sversando nella rete fognaria cittadina. Tale rifiuto se non correttamente gestito provoca:

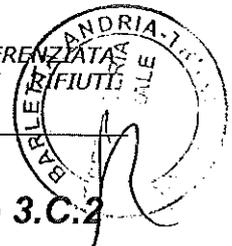
- Problemi alla rete fognaria domestica e cittadina;
- Riduzione dell'efficienza depurativa dei reflui civili;
- Presenza di olio nei fanghi di depurazione con conseguente difficoltà nel riutilizzo in agricoltura e nel recupero degli stessi.

Al fine di migliorare la gestione degli oli si intende potenziare il sistema sperimentale per la raccolta e l'avvio a recupero di tale tipologia di rifiuto.

Il progetto troverà la sua attuazione mediante il potenziamento di quanto avviato a seguito della sottoscrizione del protocollo di intesa con CONOE (Consorzio obbligatorio nazionale di raccolta e trattamento oli e grassi vegetali e animali esausti), i Comuni, il Consorzio ATO Rifiuti Bacino BA/1, l' A.M.I.U Spa, il Gruppo Megamark, la RaccolioSrl e la Nicola Veronico Srl, le Associazioni di Categoria e di difesa ambientale.

L'idea è quella di allestire punti di raccolta attrezzati presso almeno un supermercato di ciascun comune della provincia individuato con la collaborazione del Comune e delle Organizzazioni commerciali di categoria. Con la collaborazione di queste ultime sarà predisposto un sistema di incentivazione della raccolta mediante la distribuzione gratuita delle taniche per la raccolta degli oli e il posizionamento dei contenitori fissi stradali, i cui costi saranno a carico della Provincia.

Gli utenti potranno raccogliere gli oli utilizzando ulteriori 15.000 tanichette e 20 contenitori fissi che la Provincia di BAT metterà a disposizione delle famiglie dei 10 comuni.



Progetto 3.C.2

Avvio della raccolta differenziata negli stabilimenti balneari e sulle spiagge

Tipologia di Intervento	<i>Allestimento di punti ecologici per la raccolta differenziata</i>
Ente Proponente	<i>Provincia di Barletta – Andria - Trani</i>
Soggetti Coinvolti	<i>Comuni di Barletta, Bisceglie, Margherita di S., Trani, ATO-Rifiuti, Gestori del servizio di raccolta RSU, Associazioni di Categoria</i>
Area Interessata	<i>Fascia costiera provinciale</i>
n. Abitanti interessati	<i>Circa 216.400 + turisti</i>
Obiettivi da perseguire	<i>allestire almeno 1 isola ecologica presso l'accesso delle spiagge più frequentate, e almeno 1 minipunto presso gli stabilimenti balneari</i>
Risultati attesi	<i>Aumento della RD del Comune, salvaguardia dell'ambiente costiero</i>
Indicatori di risultato	<i>% RD per frazioni omogenee</i>
Dotazioni strumentali ed impiantistiche	<i>Cassonetti stradali e bidoni carrellati per la raccolta di carta, plastica, vetro, lattine, indifferenziato, mozziconi.</i>
Tempi previsti di realizzazione	<i>Protocollo d'intesa Acquisto contenitori Avvio campagna sensibilizzazione Distribuzione contenitori agli stabilimenti balneari Installazione isole ecologiche Avvio raccolta differenziata</i>
Risorse assegnate	<i>€ 100.000,00</i>



Progetto 3.C.2

Descrizione del progetto

La salvaguardia del litorale e della costa dall'inquinamento, la qualificazione dell'attività balneare, l'ottenimento del riconoscimento "bandiera blu" per i comuni interessati dall'iniziativa costituiscono un presupposto importante per contribuire ad una offerta turistica ambientalmente qualificata. Attuare, con la dovuta gradualità e sulla base di criteri di volontarietà la raccolta differenziata negli stabilimenti balneari, consentirà di raggiungere i seguenti vantaggi:

- contribuire alla salvaguardia ambientale della risorsa marina;
- favorire una qualificazione ambientale delle attività balneari;
- sensibilizzare i cittadini-frequentatori delle spiagge, modificandone le abitudini;
- sensibilizzare gli operatori turistici sul tema del turismo sostenibile;

Al fine di raggiungere tali obiettivi si intende predisporre un sistema sperimentale per l'avvio di tale progetto.

Il progetto troverà la sua attuazione mediante la sottoscrizione di un protocollo di intesa con i comuni rivieraschi interessati e relativi gestori dei servizi di raccolta dei RSU, con i gestori degli stabilimenti balneari e/o loro associazioni di categoria.

L'idea è quella di allestire punti ecologici di raccolta nei pressi dell'accesso alle spiagge pubbliche, costituiti da adeguati cassonetti per le diverse frazioni e individuati con adeguata cartellonistica informativa. Presso ogni stabilimento saranno invece attrezzati minipunti di raccolta con bidoncini carrellati e/o fissi per le principali frazioni (carta, plastica, vetro, lattine, indifferenziato, mozziconi).

L'iniziativa dovrà essere accompagnata con una azione di sensibilizzazione (ad es. decalogo del bagnante da distribuire all'ingresso dello stabilimento balneare, contenente una serie di suggerimenti e di regole da seguire per una vacanza sostenibile anche nell'uso della spiaggia).



Progetto 3.G/3

avvio della raccolta differenziata nei luoghi pubblici e nei punti di ristoro attraverso compattatori automatici

Tipologia di Intervento	<i>Fornitura compattatori automatici</i>
Ente Proponente	<i>Provincia di Barletta – Andria – Trani</i>
Soggetti Coinvolti	<i>Comuni della Provincia, ATO Rifiuti, Gestori del servizio di raccolta RSU, Associazioni di Categoria</i>
Area Interessata	<i>Centri storici dei Comuni</i>
n. Abitanti interessati	<i>Circa 395.000</i>
Obiettivi da perseguire	<i>mantenimento del decoro e della pulizia dei centri cittadini e dei locali pubblici</i>
Risultati attesi	<i>Aumento della RD</i>
Indicatori di risultato	<i>% RD</i>
Dotazioni strumentali ed impiantistiche	<i>Compattatori automatici per la raccolta di plastica, alluminio, vetro</i>
Tempi previsti di realizzazione	<i>Protocollo d'intesa Avviso Pubblico Fornitura compattatori Distribuzione compattatori agli stabilimenti balneari Avvio raccolta differenziata</i>
Risorse assegnate	<i>€ 100.000,00</i>



Progetto 3.C.3

Descrizione del progetto

la Provincia intende promuovere il potenziamento della raccolta differenziata di alta efficienza, sostenendo la diffusione di strumenti e tecnologie che uniscano alla corretta gestione del ciclo dei rifiuti anche la sensibilizzazione e l'incentivazione dell'utente.

Lo strumento che si vuole fornire agli enti pubblici e alle società private, oltre a permettere una riduzione dei costi di gestione della raccolta degli RSU derivanti dalla RD, favorisce il mantenimento del decoro e della pulizia dei centri cittadini e dei locali pubblici, nonché la valorizzazione dell'immagine e del ruolo degli stessi sul piano della sensibilità e dell'attenzione alle problematiche ambientali.

Per incoraggiare gli utenti ad effettuare la raccolta differenziata, si potrebbero anche introdurre meccanismi di incentivazione tramite card, scontrini, punti, ticket, che alle motivazioni educazionali e di sensibilità ambientale uniscano un tangibile e immediato riscontro.

il progetto troverà la sua attuazione mediante la sottoscrizione di un protocollo di intesa con Comuni, ATO Rifiuti -BAT, Confcommercio (FIPE), associazioni di categoria.

Il sostegno economico sarà concesso mediante acquisto diretto o cofinanziamento per l'acquisto di compattatori automatici da parte di Comuni e dei gestori di locali pubblici di ristorazione.



Progetto 3.C.4

Contributi a favore dei Comuni della Provincia diretti all'attuazione di interventi finalizzati alla Riduzione dei Rifiuti

Tipologia di Intervento	<i>Avvio/potenziamento della raccolta dell'umido</i>
Ente Proponente	<i>Provincia di Barletta - Andria - Trani</i>
Soggetti Coinvolti	<i>Comuni della Provincia, gestori del servizio di raccolta RSU, privati cittadini</i>
Area Interessata	<i>Territorio provinciale</i>
n. Abitanti interessati	<i>ND</i>
Obiettivi da perseguire	<i>compostaggio domestico rivolto alle utenze dotate di giardino e/o orto (case sparse); riduzione della produzione del rifiuti urbanoindifferenziato; avvio della filiera del compost di qualità.</i>
Risultati attesi	<i>Aumento RD e potenziamento raccolta dell'umido</i>
Indicatori di risultato	<i>%RD</i>
Dotazioni strumentali ed impiantistiche	<i>Compostiere domestiche, cassonetti per la raccolta dell'umido.</i>
Tempi previsti di realizzazione	<i>Accordo di programma Bando di gara Acquisto compostiere/cassonetti Distribuzione delle compostiere/cassonetti</i>
Risorse assegnate	<i>€ 356.666,67</i>



Progetto 3.C.4

Descrizione del progetto

La Provincia di Barletta Andria Trani intende promuovere, attraverso un sostegno finanziario, interventi finalizzati alla riduzione dei rifiuti urbani, nella consapevolezza che la soluzione al problema dei rifiuti va intesa come minore produzione degli stessi, in linea con i dettami della normativa europea e nazionale, sostenendo iniziative dirette a favorire prioritariamente la prevenzione e la riduzione della produzione e della nocività degli stessi.

Le precedenti esperienze hanno mostrato delle criticità, legate principalmente alla debolezza delle Autorità d'Ambito territoriale Ottimale nella gestione delle iniziative sovracomunali; tali criticità non hanno consentito di raggiungere pienamente gli obiettivi prefissati.

Sarà pertanto necessario ai fini dello sviluppo del progetto prevedere una forte collaborazione fra Provincia, Comuni e ATO-BAT, garantendo altresì una concentrazione dell'utilizzazione delle risorse nelle aree urbane con vocazione socio-territoriale-economica idonea alla realizzazione del progetto.

Il progetto troverà la sua attuazione mediante la sottoscrizione di un protocollo di intesa con i comuni del territorio provinciale aventi le caratteristiche sopra descritte.

In particolare saranno ammessi a finanziamento proposte relative a una o più delle seguenti azioni:

- progetto di utilizzo del compostaggio domestico rivolto alle utenze dotate di giardino e/o orto (case sparse);
- potenziamento della raccolta differenziata della frazione umida;
- avvio della filiera del compost di qualità.

L'inserimento dei progetti per la realizzazione degli impianti sarà valutato secondo l'innovatività inerente la riduzione e la prevenzione dei rifiuti urbani.

Il sostegno economico sarà concesso, sotto forma di cofinanziamento e nel limite delle risorse disponibili, prevedendo obbligatoriamente una quota minima di cofinanziamento a carico del comune aderente all'accordo di programma.

Le spese di investimento ammissibili a contributo per l'attuazione del progetto sono quelle di seguito elencate:

- Spese generali di progettazione (max 5%)
- Acquisti (o noleggi) di beni e/o strumenti
- Attività di comunicazione e sensibilizzazione (max 10%)